



Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
– Direzione Generale degli Affari Interni –

Relazione semestrale al Parlamento
sui beni sequestrati e confiscati

- Consistenza, destinazione ed utilizzo, stato dei procedimenti
di sequestro o confisca ex art. 49 D.Lgs. 159/2011 -

Anno 2022



Aggiornamento Dicembre 2022

Relazione semestrale al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 49 D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159

INTRODUZIONE

La presente relazione riporta elementi informativi statistici, aggiornati al 31 dicembre 2022, relativi ai beni sequestrati e confiscati nel contesto dei procedimenti di prevenzione, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

In particolare, vengono raccolti i dati inseriti nella Banca dati centrale (d'ora in avanti "Bdc"), gestita dalla Direzione generale per gli Affari Interni del Dipartimento Affari di Giustizia (di seguito "DAG"), secondo quanto stabilito dal d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – c.d. Codice antimafia –.

Nella presente relazione si prendono, dunque, in esame i procedimenti iscritti in Bdc fino al 31 dicembre 2022 e lo stato dei beni coinvolti nei citati procedimenti fino a tale data.

Appare doveroso segnalare che la correttezza e tempestività con cui vengono inserite le informazioni nei sistemi in uso agli Uffici Giudiziari (per quanto attiene all'individuazione, alla natura e alla stima dei beni sequestrati e confiscati, durante la fase giudiziaria della loro gestione) e all'Agenzia (per quanto attiene alla ricognizione dei provvedimenti di destinazione, delle utilizzazioni finali e del valore dei beni nella fase amministrativa della gestione) incidono inevitabilmente sull'esposizione dei dati nel prosieguo indicati.

Trattandosi, infatti, di un archivio di informazioni relative alla consistenza, alla destinazione e all'utilizzazione dei beni oggetto di misure ablatorie, è di intuitiva evidenza come il suo fedele e tempestivo popolamento sia in via principale riconnesso ai dati in esso registrati.

a. La raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati

La disciplina relativa alle modalità di raccolta dei dati dei beni sequestrati e confiscati, anche al fine della predisposizione della relazione semestrale che il Governo deve presentare al Parlamento, è dettata dal c.d. Codice antimafia (d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

In epoca previgente all'introduzione del citato Codice, tale adempimento era previsto dall'art. 3 della legge n. 109/1996¹. Attraverso detta norma il legislatore ha inteso creare uno strumento funzionale all'esercizio di un controllo democratico sulla efficacia dell'attività giudiziaria e amministrativa relativa ai beni oggetto di misure di prevenzione, che da decenni rappresenta un settore cruciale della strategia di contrasto al crimine.

L'esigenza di istituire una Banca dati centrale prende le mosse dalla constatata frammentarietà dei dati fino ad allora raccolti dalle Amministrazioni interessate con autonomi sistemi di rilevazione, riferiti a diverse fasi procedurali e non coordinati tra loro. L'obiettivo è stato quello di istituire un raccordo fra tali rilevazioni, anche al fine di renderle tra loro confrontabili.

Come si è detto, l'art. 3, comma 2, della Legge n. 109/1996 ha disposto che la raccolta dei dati *“relativi ai beni sequestrati o confiscati, allo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni”* venisse disciplinata da un Regolamento, che è stato emanato, con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 24 febbraio 1997 n. 73, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997 e che contiene la *“Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati”*.

I dati oggetto di raccolta e valutazione – salve le precisazioni di cui si dirà in seguito – riguardano i provvedimenti ablatori previsti dalla normativa all'epoca vigente in materia di misure di prevenzione patrimoniale (legge n. 575 del 1965, c.d. legge antimafia), con esclusione, pertanto, di quelli sottoposti a sequestro e confisca nell'ambito dei procedimenti penali ordinari (artt. 240 c.p., 416 *bis*, comma 7, c.p., 12 *sexies* L. 356/1992, ora art. 240 *bis* c.p.).

¹L'art. 3 della legge n. 109/1996 prevede: *“.....Con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con i Ministri delle finanze, del tesoro, dell'interno e della difesa, sono adottate, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, norme regolamentari per disciplinare la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e dei dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni sequestrati o confiscati. Il Governo trasmette ogni sei mesi al Parlamento una relazione concernente i dati suddetti”*.

La citata previsione contenuta all'art. 3, comma 2, della Legge n. 109/96 è stata poi ripresa dall'art. 49 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 (cd. Codice antimafia non modificato sul punto dalla recente legge 161/2017), che dispone che i dati raccolti siano trasmessi all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati (d'ora in avanti "ANBSC"), nel frattempo istituita (con decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50), alla quale il legislatore ha attribuito tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

In particolare, l'art. 110 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 attribuisce all'ANBSC numerosi compiti in materia di: acquisizione dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione; acquisizione delle informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca; ausilio dell'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso del procedimento di prevenzione, nel corso dei procedimenti penali nonché ex art. 240 *bis* c.p.; amministrazione e destinazione dei beni confiscati nel corso dei procedimenti suddetti; assegnazione e destinazione dei beni confiscati.

Come si è detto, la legge n. 161/2017 ha in parte modificato la competenza dell'ANBSC, ora limitata all'amministrazione diretta dei beni solo a partire dalla confisca di secondo grado. La competenza attiene sia ai beni relativi a procedimenti di prevenzione che ai beni oggetto di procedimenti "*penali ordinari*", anche ex art. 240 *bis* c.p. e 51, comma 3 *bis*, c.p.p.

Occorre sottolineare che con d.P.R. n. 233 del 15.12.2011 è stato emanato il regolamento sulla disciplina dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti all'ANBSC. In particolare, l'art. 1 prevede che l'ANBSC *«gestisce i flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali ed effettua le comunicazioni telematiche con l'Autorità Giudiziaria attraverso il proprio sistema informativo connesso, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia ...»*. Inoltre, l'art. 2 stabilisce che *«i flussi di scambio di dati, documenti e informazioni con il Ministero della giustizia e l'Autorità giudiziaria avvengono attraverso il sistema informativo delle misure di prevenzione...il sistema informativo del processo penale, limitatamente alla fase successiva all'esercizio dell'azione, nonché, anteriormente a tale fase, quando sono comunque stati eseguiti provvedimenti cautelari reali...la banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159...»*.

b. Il sistema di alimentazione della Banca dati centrale

In esito alla pubblicazione del citato Regolamento in data 28 marzo 1997 si è dato corso all'attività di raccolta e conservazione dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati nell'autunno dello stesso anno. Veniva predisposta una modulistica cartacea inviata agli uffici giudiziari e creata, attraverso l'inserimento delle risposte pervenute, una Banca Dati, gestita dalla Direzione Generale degli Affari Penali di questo Ministero che, nel primo periodo, tra il 1997 ed il 2007, ha provveduto al materiale inserimento dei dati, attinenti i sequestri e le confische disposti nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, trasmessi dai competenti Tribunali.

Nell'anno 2008 è stato introdotto il sistema **SIPPI**, che dopo una prima fase di avvio (sperimentata solo in relazione ad alcune Regioni dell'Italia Meridionale), a decorrere dal 2.1.2011, ha operato su tutto il territorio mediante l'automazione dei registri delle misure di prevenzione presso le segreterie delle Procure e le cancellerie di Tribunali e Corti di Appello, approntando un unico sistema informatico e consentendo, dunque, di attuare un monitoraggio in tutto il territorio nazionale².

Ciò ha portato alla creazione della Bdc per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni "sequestrati e confiscati", gestita dalla Direzione Generale per gli Affari Interni del DAG del Ministero della Giustizia.

La Bdc, oltre a consentire l'accesso agli uffici centrali e periferici del Ministero della Giustizia, collega tutte le Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, e in particolare:

- il Ministero dell'Interno;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC);
- le Prefetture;
- i Comuni.

Successivamente è entrato in funzione un nuovo sistema, il **SIT.MP**, sistema informativo telematico delle misure di prevenzione, che consente la gestione, in un unico interfaccia, dei dati già presenti nei registri di cancelleria e dei documenti che oggi compongono il fascicolo processuale. Tale sistema, avviato nei distretti della Calabria dal 24.2.2017 ed in quelli della Puglia e di Salerno dal 14.11.2017, è stato esteso a tutti i distretti d'Italia, con l'ultima migrazione del polo Nord est avvenuta in data 14.12.2020.

² Vedi Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, 27/11/2008, 26/11/2009 e 23/12/2010.

Il sistema SIT.MP permette la trasmissione dei dati tra uffici giudiziari, in relazione alle diverse fasi processuali, con riduzione dei tempi di lavorazione dei dati e del rischio di errori nella ripetizione delle operazioni di digitazione delle informazioni. Oltre alla condivisione di dati, esso consente anche la gestione documentale, con proficua semplificazione nella consultazione del fascicolo processuale.

In breve, le prestazioni assicurate dal SIT.MP consistono in:

- gestione integrata di dati e documenti;
- monitoraggio dell'intero ciclo di vita della misura di prevenzione;
- utilizzo della Pec per le notifiche e le comunicazioni;
- cooperazione applicativa verso alcuni sistemi del Ministero della Giustizia;
- cooperazione applicativa con sistemi di altri Enti o Amministrazioni.

c. Metodologia di rilevazione e valutazione dei dati

La comprensione della metodologia di rilevazione adottata e la corretta valutazione dei dati esposti nella presente relazione non può prescindere da alcune precisazioni attinenti:

- 1) i flussi informativi tra l'ANBSC e la Bdc;
- 2) i flussi informativi tra gli Uffici Giudiziari-Bdc e l'ANBSC;
- 3) le criticità emerse fin dalla stesura dell'ultima Relazione ad oggi, le analisi svolte e i rimedi intrapresi.

1. Flussi informativi tra ANBSC e Bdc

Ad oggi sono stati fatti notevoli passi avanti verso la realizzazione dell'obiettivo di automazione dei flussi informativi richiesta dall'art. 110 del "codice antimafia" e dal Regolamento attuativo adottato con d.P.R. n. 233/2011, in quanto da settembre 2020 risulta essere stato attivato il flusso informativo tra l'ANBSC e la Bdc.

La complessità di simile interazione ha determinato finora risultati che vanno certamente migliorati in termini di alimentazione e scambio di informazioni.

L'attivazione del flusso in questione implica una prodromica riconciliazione dei relativi dati e degli elementi informativi in possesso delle due Amministrazioni e discende, almeno in parte, dal fatto che la progressiva implementazione delle rispettive banche dati si è oggettivamente articolata secondo iniziative progettuali e realizzative non sempre sincrone e tendenti a corrispondere a fabbisogni non sempre coincidenti.

Occorre precisare che l'efficacia del suddetto flusso è strettamente collegata ad una preliminare "bonifica" dei dati contenuti nella Bdc – su cui si sta lavorando, in particolare, nell'ambito del neo costituito Osservatorio (si veda il successivo paragrafo 3) –, in quanto i beni "da destinare" non risultano sempre correttamente registrati per problemi riconnessi in parte all'inserimento dei dati da parte degli Uffici Giudiziari e in parte alla migrazione da un sistema informativo all'altro (dalla Banca dati originaria al SIPPI e, successivamente, al SIT.MP).

Infine, si rappresenta che nella presente Relazione si procederà ad un'analisi statistica dei suddetti dati in quanto sono stati forniti dall'ANBSC.

2. Flussi informativi tra gli Uffici Giudiziari - Bdc e l'Agencia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati

Con riferimento a tale flusso informativo, occorre evidenziare che il medesimo è stato attivato nei primi mesi dell'anno 2021, col fine di risolvere il problema dell'identificativo ID comune dei beni trasmessi dagli Uffici Giudiziari, ma anche di rendere funzionante il flusso informativo "di ritorno" verso la Bdc e di dare finalmente attuazione al dettato normativo di cui all'art. 1 del d.P.R. n. 233 del 15.12.2011, che prevedeva l'attivazione della "modalità bidirezionale" di trasmissione telematica dei dati tra le banche dati interessate.

3. Le criticità emerse fin dalla stesura dell'ultima Relazione ad oggi, le analisi svolte e i rimedi intrapresi

Come si è detto, la Bdc viene alimentata con i flussi informativi provenienti dai sistemi SIPPI e SIT.MP (tale sistema ha infatti sostituito il SIPPI in tutti i distretti d'Italia dal 14.12.2020); detti flussi informativi hanno per oggetto i soli beni sottoposti a sequestro e confisca nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, mentre nessuna informazione viene registrata relativamente ai provvedimenti di confisca e sequestro disposti nel contesto del processo "penale ordinario" (salvo quanto sopra detto in relazione ad alcune registrazioni di sequestri ex art. 240 bis c.p.- sino al 2010).

Già nelle precedenti Relazioni si è dato atto delle complesse e prolungate attività connesse alla migrazione dei dati dal sistema SIPPI al SIT.MP, gradualmente avviate a partire dal febbraio 2017 e completate al dicembre 2020.

All'esito di queste attività, le rilevazioni effettuate dimostrano che non è ancora possibile ottenere una esatta fotografia dei provvedimenti caricati sulla banca dati in questione, che spesso rivela lacune informative.

Molto dipende da come vengono effettuate le operazioni di data entry da parte degli uffici giudiziari.

Quanto ai rimedi intrapresi, il Ministero della Giustizia e l'Agencia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito "Agencia") in data 18 maggio 2022 hanno sottoscritto l'Atto di costituzione dell'*"Osservatorio Permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati"*.

Il lavoro dell'Osservatorio si sta sviluppando:

- sulla necessità di rendere costante l'analisi sul flusso dei dati acquisiti dal Ministero della Giustizia e dall'Agencia;
- sul metodo di raccolta e sulla qualità di essi,
- sullo studio e valutazione delle funzionalità operative della comunicazione bidirezionale in corso di attuazione;

- sulle eventuali criticità esistenti nel sistema di estrazione dei dati, proponendo soluzioni tecniche e formulando nel caso proposte normative in funzione della sempre maggiore efficienza del raccordo informativo tra le Parti.

Tale iniziativa è sorta dalla necessità di rendere costante l'analisi sul flusso dei dati acquisiti dal Ministero della Giustizia e dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati e sul metodo di raccolta e sulla qualità di essi e ha il fine specifico di valorizzare l'obiettivo della destinazione sociale dei beni sequestrati e confiscati.

Inoltre, è stata attivata – quale iniziativa dell'Osservatorio – un'interlocuzione con gli Uffici Giudiziari proprio per accertare le criticità eventualmente esistenti e adottare, all'esito, tutte le misure necessarie per una pronta e definitiva risoluzione delle stesse, anche comprendendo che la eccezionale situazione dettata dalla pandemia da Covid-19 ha con molta probabilità contribuito ad accentuare talune problematiche relative alle attività di corretto e tempestivo inserimento dei dati.

d. Classificazione

Gli schemi che seguono mostrano categorie e relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - Abitazione indipendente - Palazzo di pregio artistico e storico, Castello – Villa – Box, garage, autorimessa, posto auto – Tettoia chiusa o aperta – Altro
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto, educando, ricovero, orfanotrofio, ospizio, convento, seminario – Casa di cura, ospedale - Ufficio pubblico – Scuola, laboratorio scientifico – Biblioteca, museo, galleria – Cappella, oratorio – Opificio – Albergo, pensione – Teatro, cinematografo, sala per concerti, spettacoli e simili – Istituti di credito, cambio ed assicurazione - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali – Edificio galleggiante o sospeso, Ponte privato – Altro
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi, bottega – Magazzino/locale di deposito – Laboratorio per arti e mestieri – Stabilimento balneare, stabilimento di acque curative – Stalla, scuderia – Fabbricato/locale per esercizi sportivi – Fabbricato industriale – Magazzino sotterraneo - Altro
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile – Ex fabbricato rurale – Altro
Terreno	Terreno agricolo – Terreno con fabbricato rurale – Terreno edificabile

BENI MOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Denaro	Contante – Conto corrente bancario – Conto corrente postale – Libretto postale – Libretto bancario – Altro
Collezioni	Francobolli – Libri – Monete – Quadri – Altro
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche – Arredi per uso abitativo – Arredi per uso professionale/commerciale – Cassetta di sicurezza – Macchine artigianali - Oggetti artistici – Preziosi e gioielli – Scorte - Altro
Animali	An. esotici – Bovini – Cavallo da corsa – Equini – Ovini – Suini - Altro

BENI MOBILI REGISTRATI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Veicoli	Aeromobile – Elicottero – Autobus – Automezzo furgonato – Automezzo pesante – Autocaravan, camper – Autovettura – Ciclomotore – Fuoristrada – Motoveicolo – Motofurgone – Natante – Nave – Imbarcazione – Quadriciclo – Rimorchio – Veicolo agricolo Veicolo industriale – Altro
Beni immateriali	Marchio – Brevetto – Modello industriale

BENI FINANZIARI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario – Assegno circolare – Cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – Strumenti finanziari partecipativi – Titoli atipici
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – Nota di pegno – Polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – Crediti vari – Polizza assicurativa – Prestiti, fidi – Altro

AZIENDE (qui non sono previste sottocategorie)

<i>Categoria</i>	<i>Categoria</i>
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	Società in accomandita semplice
Società a r.l.	Società in nome collettivo
Società cooperativa e cooperativa a r.l.	Società per azioni
Società di fatto registrata	Società semplice
Società in accomandita per azioni	Associazione, Consorzio, Altro

DATI STATISTICI

Premessa

L'analisi condotta riguarda sia i dati estrapolati dalla Banca dati centrale (Bdc), sia quelli estratti dalla Banca dati Open Regio dell'ANBSC.

In via del tutto preliminare può evidenziarsi che il numero dei **procedimenti iscritti negli ultimi due anni**, 468 nel 2021 e 380 nel 2022, è **inferiore rispetto a quello registrato nel 2019**, anno in cui se ne contavano 512 (*vedi schema 1 a pagina 11*).

La prevalenza degli Uffici Giudiziari dell'area meridionale e di quella insulare nell'avvio dei nuovi procedimenti, pur nella decrescita generale, rimane sempre evidente (dal 65,5% del 2018 al 63,9% del 2022).

Quanto ai dati relativi ai **beni presenti** in Bdc, si nota nell'**ultimo biennio 2021-2022** una **diminuzione del dato generale relativo al numero di beni inseriti** rispetto al biennio precedente (19.778 risultano nell'ultimo biennio, 23.171 in quello precedente che riguarda gli anni 2019/2020).

Rispetto al dato della Bdc "fotografato" al 31/12/2021, diminuisce altresì l'incidenza percentuale, sul totale dei beni registrati nel database dal 1.1.2018, dei beni ancora in fase di proposta (-2,3% rispetto a dicembre 2021) mentre rimangono praticamente stabili quelli sottoposti a sequestro (+0,1%, *vedi schema 7 a pagina 15*): tale ultimo dato, tuttavia, potrebbe essere verosimilmente influenzato da ritardi nella rilevazione effettuata dagli uffici giudiziari.

Risultano -per contro- **in aumento**, sempre in termini percentuali, **i beni sottoposti a confisca** (+2,2%, passando dal 54,8% di fine 2021 al 57% di fine 2022).

1. I procedimenti iscritti in Banca dati centrale

Al 31 dicembre 2022 i procedimenti relativi alle misure di prevenzione patrimoniale, inseriti in Banca dati centrale (Bdc) dal primo gennaio 2018 risultano essere **2.245**, con un incremento di 375 unità rispetto ai 1.870 rilevati al 31 dicembre 2021³.

La serie storica delle nuove iscrizioni, riepilogata nello *Schema 1*, pur mostrando un andamento altalenante, evidenzia una **decisa diminuzione** nell'ultimo anno (88 procedimenti in meno rispetto al 2021, e comunque il dato più basso tra quelli riportati).

Per ulteriori dettagli si può confrontare anche la tabella 1 in allegato.

SCHEMA 1 – NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Anno	Procedimenti	
2018	461	Totale = 2.245 Media = 449
2019	512	
2020	424	
2021	468	
2022	380	

I dati riportati nello schema seguente evidenziano la prevalenza di procedimenti iscritti da uffici appartenenti all'**area meridionale** cui – negli anni 2020/2022 - appare riconducibile **il 42%** dei 1.272 procedimenti rilevati a livello nazionale. Tale percentuale sale al 64%, ove si tenga conto anche dell'area insulare, cui contribuisce in materia determinante la Sicilia e, in particolare, il distretto di Palermo.

Si noti, peraltro, come nell'ultimo triennio l'incidenza dell'**area settentrionale** sia in aumento, arrivando a toccare quasi **il 27%** e distanziando di vari punti la percentuale dell'area geografica delle Isole (al 21,9% nell'ultimo triennio).

SCHEMA 2 – PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO 2020/2022 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE (DATI AGGREGATI)

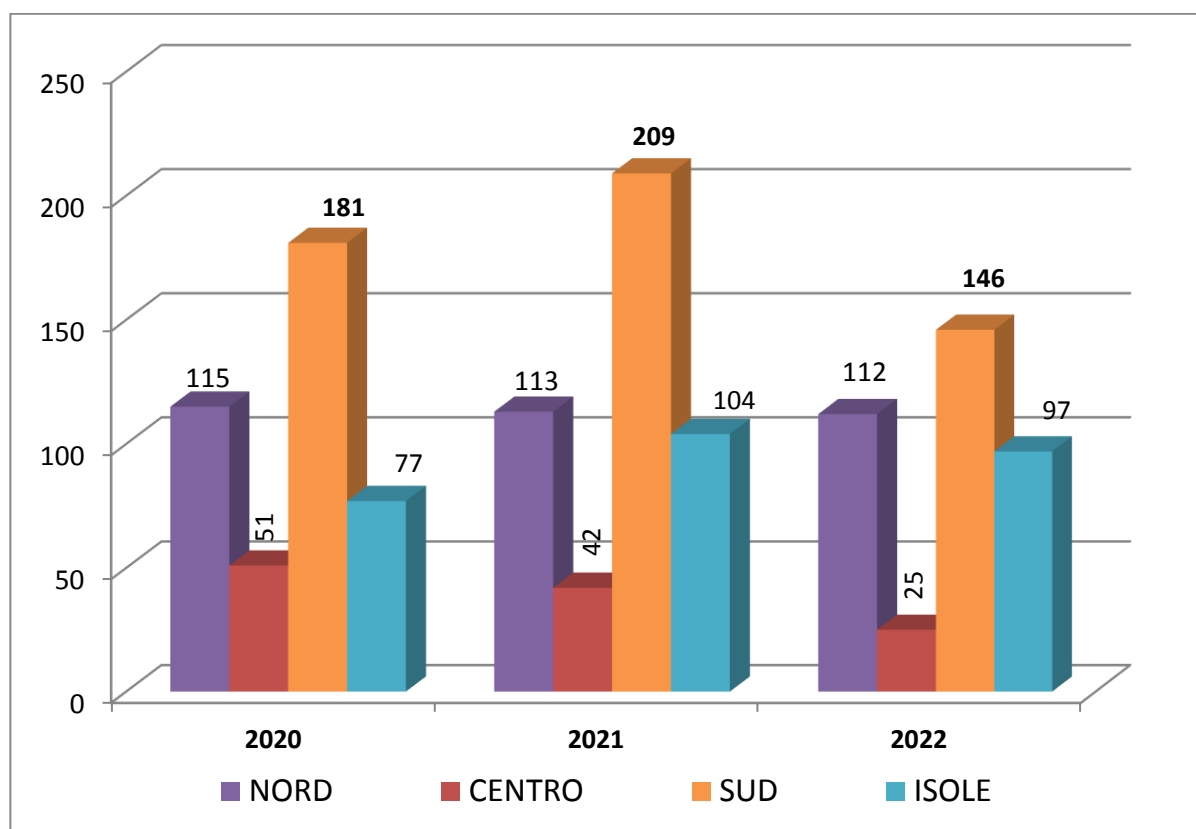
	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2020-2022	340	26,7	118	9,3	536	42,1	278	21,9	1.272
TOTALE BANCA DATI	586	26,1	204	9,1	970	43,2	485	21,6	2.245

Lo *Schema 3* conferma, nella sostanza, quanto appena rilevato anche con riferimento a ciascuna delle singole annualità del triennio preso in considerazione.

³ Cfr. testo della Relazione Dicembre 2021 sul sito del Ministero della Giustizia (pag. 12 del testo e tabella 1)
https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12.page#

SCHEMA 3 – PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL TRIENNIO 2020/2022
SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE
 Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

AREA GEOGRAFICA	2020	2021	2022
NORD	115	113	112
CENTRO	51	42	25
SUD	181	209	146
ISOLE	77	104	97



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

Scendendo più nel dettaglio in merito alla distribuzione geografica degli uffici procedenti, può segnalarsi come nel triennio 2020-2022 siano stati iscritti 269 nuovi procedimenti in **Sicilia**, 215 in **Campania**, 192 in **Calabria**. Rilevanti anche le iscrizioni in **Lombardia** (124), in Puglia (87) ed in Piemonte (76).

I distretti giudiziari di **Napoli** (191), **Palermo** (174) e **Reggio Calabria** (120) risultano quelli con il numero maggiore di nuovi procedimenti iscritti nel triennio.

Nell'area del centronord, invece, si registrano più iscrizioni nei distretti di **Milano** (101), Torino (76), Bologna (70) e Roma (58).

Come emerge dallo *Schema 4*, dai dati aggregati del **biennio 2021-2022** si evidenzia, invece, un maggior numero di iscrizioni nei distretti di **Napoli** (129), **Palermo** (128) e **Reggio Calabria** (80).

Si rileva un certo incremento delle iscrizioni registrate nei distretti di Bologna (+11) e Catanzaro (+5), oltre che di Palermo (+20) e Napoli (+13).

SCHEMA 4 – PROCEDIMENTI PER DISTRETTO, CONFRONTO PER BIENNI
 Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Distretto	Procedimenti 2021-2022	Procedimenti 2019-2020	Variazione (in numeri interi)
NAPOLI	129	116	+13
PALERMO	128	108	+20
REGGIO CALABRIA	80	137	-57
MILANO	66	75	-9
BOLOGNA	50	39	+11
CATANZARO	46	41	+5
TORINO	45	61	-16
BARI	37	44	-7
ROMA	37	40	-3
CATANIA	32	44	-12
VENEZIA	25	33	-8

Sempre in riferimento al biennio 2021-2022, l'analisi dei fascicoli iscritti dai **singoli uffici giudiziari** evidenzia i dati riepilogati nello schema di seguito riportato.

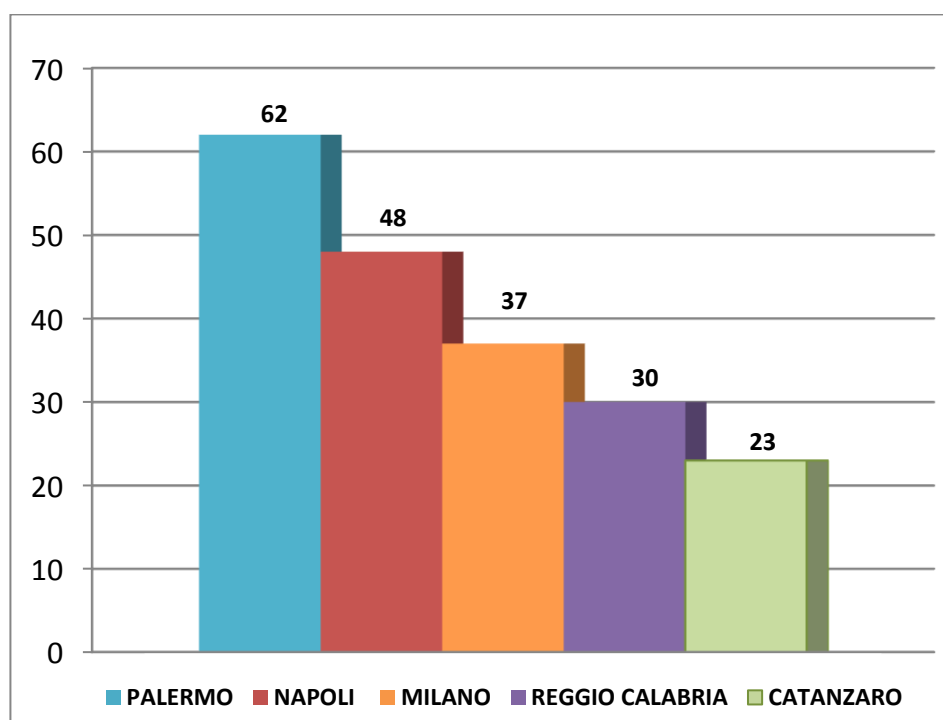
SCHEMA 5 - NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO, ANNI 2021-2022
 Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Ufficio giudiziario	Procedimenti	Ufficio giudiziario	Procedimenti
PALERMO	106	CATANZARO	46
NAPOLI	81	TORINO	44
REGGIO CALABRIA	80	BARI	37
MILANO	66	ROMA	37
BOLOGNA	49	CATANIA	32
S. MARIA CAPUA VETERE	48	VENEZIA	25

Dando uno sguardo ai dati più attuali, infine, i tre distretti giudiziari in cui si è registrato il più alto numero di iscrizioni nel **2022** risultano essere stati **Palermo** (62), Napoli (47) e Milano (37); rispetto all'anno precedente, il **2021**, si nota una sensibile diminuzione nei distretti di *Napoli*, -33, e di *Reggio Calabria*, -20.

SCHEMA 6 – NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO, ANNO 2022
 Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Distretto	Procedimenti 2022	Procedimenti 2021	Variazione
PALERMO	62	66	-4
NAPOLI	48	81	-33
MILANO	37	29	+8
REGGIO CALABRIA	30	50	-20
CATANZARO	23	23	+0
BOLOGNA	22	28	-6
TORINO	22	23	-1
BARI	15	22	-7
ROMA	14	23	-9



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

2. I beni inseriti in Banca dati centrale

2.1 Dati generali relativi alle categorie di stato dei beni

Al 31 dicembre 2022 i beni interessati da procedimenti di prevenzione registrati in Bdc dal primo gennaio 2018 risultano complessivamente pari a **54.143**, con un incremento complessivo di 9.225 unità rispetto ai 44.918 rilevati al 31 dicembre 2021.

Il successivo *Schema 7* riepiloga e pone a raffronto i dati raccolti in occasione delle due rilevazioni e vengono presentati per categorie di “stato” dei beni censiti, prendendo in considerazione le sole categorie dei beni Proposti, Sequestrati e Confiscati, con evidenza dell’incidenza percentuale di ciascuna di esse sul totale.

Si rileva che, in attesa della entrata a regime dei flussi informativi richiesta dall’art. 110 del “codice antimafia” e dal Regolamento attuativo adottato con d.P.R. n. 233/2011 tra il Ministero della Giustizia e l’ANBSC, il dato riguardante i beni Destinati continua a rimanere *non aggiornato* nella Bdc, e verrà trattato separatamente nel cap. 3 grazie ai dati forniti dalla banca dati Open Regio della stessa ANBSC (vedi quanto detto a pagina 7 e ss.).

**SCHEMA 7 – RIEPILOGO BENI PER CATEGORIA ATTO,
RAFFRONTO CON I DATI DEL 31.12.2021**

<i>Stato dei Beni in Banca dati centrale dal 1.1.2018</i>	<i>Situazione al 31.12.2022</i>	<i>%</i>		<i>Situazione al 31.12.2021</i>	<i>%</i>		<i>Variazione</i>
PROPOSTI	21.472	38,5		20.369	40,7		-2,3
SEQUESTRATI	2.545	4,6		2.241	4,5		+0,1
CONFISCATI	31.787	57,0		27.380	54,8		+2,2
Totale	55.804	<i>100</i>		49.990	<i>100</i>		

Come emerge dalla tabella sottostante, poco meno della metà dei beni registrati in Bdc è attualmente soggetta a sequestro o confisca di prevenzione. Nella rimanente parte dei casi i provvedimenti di ablazione risultano revocati o annullati, ovvero il procedimento pende ancora in fase di proposta.

**SCHEMA 8 – BENI SOTTOPOSTI A MISURE DI ABLAZIONE PENALE AL 31.12.2022,
RAFFRONTO CON I DATI DEL 31.12.2021**

Beni in Banca dati centrale	Al 31.12.2022	%	Al 31.12.2021	%
Beni sottoposti a misure di ablazione penale	34.332	61,5	29.621	59,3
Beni con misure proposte	21.472	38,5	20.369	40,7
<i>Totale</i>	55.804	<i>100</i>	49.990	<i>100</i>

2.2 La distribuzione geografica degli uffici procedenti

I dati estratti al 31.12.2022 offrono precisa conferma di quanto già osservato nelle precedenti edizioni della *Relazione* circa la prevalente riconducibilità dei beni oggetto di misure di prevenzione patrimoniali a procedimenti iscritti da uffici giudiziari aventi sede nell'area meridionale.

**SCHEMA 9 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE,
CON RAFFRONTO BANCA DATI (Bdc) AL 1.1.2018**

<i>Area geografica</i>	Beni iscritti (Bdc da 1.1.2018) Dati al 31.12.2022	%	Beni iscritti (Bdc da 1.1.2018) Dati al 31.12.2021	%
SUD	23.493	43,4	19.574	43,6
ISOLE	14.323	26,5	11.789	26,2
NORD	9.779	18,1	7.869	17,5
CENTRO	6.548	12,1	5.686	12,7
Totale nazionale	54.143	100	44.918	100

Si nota incidentalmente che, raffrontando tali dati con quelli dei procedimenti iscritti, le percentuali associate a talune aree del territorio nazionale variano sensibilmente a seconda che vengano parametrare al numero dei beni registrati o al numero dei fascicoli iscritti in Bdc. In particolare, per l'area settentrionale detta percentuale risulta inferiore nel primo caso (i beni sono al 18,1%) e superiore nel secondo (i fascicoli sono al 26,1%), mentre a conclusioni opposte si giunge per l'area dell'Italia insulare (beni al 26,5%, fascicoli al 21,6%) e centrale. Costante risulta invece l'incidenza sul dato totale dell'area meridionale.

Il confronto dei dati evidenzia, altresì, una sostanziale differenziazione per aree del numero medio di beni iscritti nei singoli procedimenti, come emerge dallo *Schema 10*.

**SCHEMA 10 – RAFFRONTO BENI/FASCICOLI PER SEDE ISCRIZIONE,
BANCA DATI (Bdc) DA 1.1.2018**

<i>Area geografica</i>	<i>Beni</i>	<i>%</i>	<i>Procedimenti</i>	<i>%</i>	<i>Beni/Procedimenti</i> <i>(numero medio beni iscritti)</i>
SUD	23.493	43,4	970	43,2	24,2
ISOLE	14.323	26,5	485	21,6	29,5
NORD	9.779	18,1	586	26,1	16,7
CENTRO	6.548	12,1	204	9,1	32,1
Totale nazionale	54.143	100	2.245	100	24,1

Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

Sempre in merito alla segnalata prevalente incidenza delle registrazioni eseguite dagli uffici giudiziari dell'**area meridionale**, si osserva anche un lieve incremento in percentuale, circoscrivendo l'analisi ai dati relativi al **biennio 2021-2022**.

Emerge, infatti, che i beni interessati da procedimenti iscritti presso detti uffici e presso quelli dell'area insulare raggiungono una percentuale complessivamente pari al **69%** (42,3% il Sud più 26,7% le Isole) del totale nazionale, superiore di poco a quella ricavabile dai dati riferiti al biennio 2019-2020, quando le due aree geografiche del meridione arrivavano al **68,5%** (41,2% il Sud più 27,3% le Isole).

**SCHEMA 11 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE,
CON RAFFRONTO BIENNI 2021-2022 E 2019-2020**

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

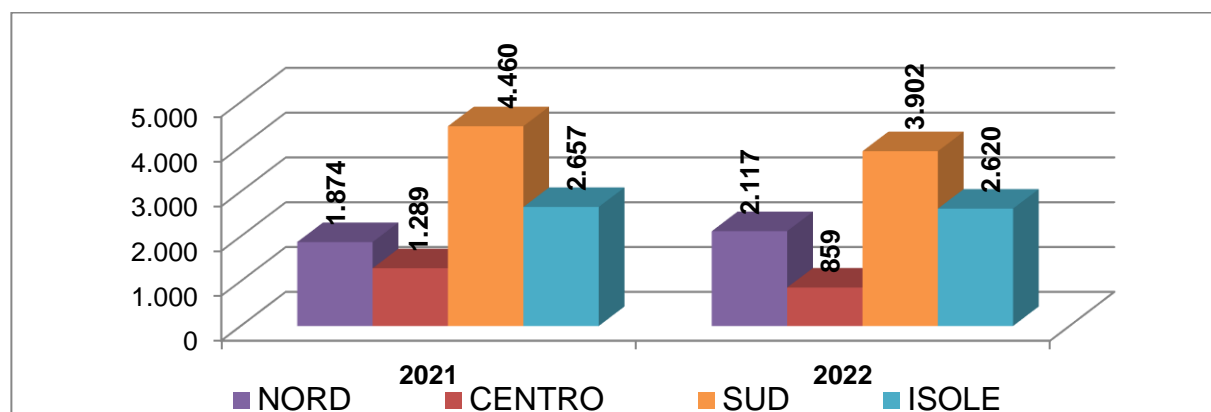
<i>AREA GEOGRAFICA</i>	Anni 2021-2022	%	Anni 2019-2020	%
SUD	8.362	42,3	9.550	41,2
ISOLE	5.277	26,7	6.335	27,3
NORD	3.991	20,2	3.928	17,0
CENTRO	2.148	10,9	3.358	14,5
Totale nazionale	19.778	100	23.171	100

Possiamo notare che nello *Schema 12* la conclusione appena esposta trova sostanziale riscontro con riferimento a **ciascuna delle annualità del biennio 2021-2022**.

SCHEMA 12 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, DETTAGLIO ANNI 2021 – 2022

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

<i>AREA GEOGRAFICA</i>	2021	2022
SUD	4.460	3.902
ISOLE	2.657	2.620
NORD	1.874	2.117
CENTRO	1.289	859
<i>Totali</i>	10.280	9.498



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

Può essere di interesse notare, esaminando l'ultimo **biennio 2021/2022**, che alcuni distretti giudiziari hanno un **maggior numero di beni iscritti** rispetto al loro valore medio negli anni precedenti.

Premesso che **Palermo**, con 3.367 beni iscritti, **Reggio Calabria** con 2.052 e **Napoli** con 1.943, presentano i valori più alti, si può evidenziare che i distretti riportati qui di seguito mostrano un incremento significativo nell'ultimo periodo.

SCHEMA 13 – INCREMENTO MEDIO BENI ISCRITTI, BIENNIO 2021/2022
RAFFRONTO CON BIENNIO 2019/2020 - Dati aggiornati al 31 dicembre 2022

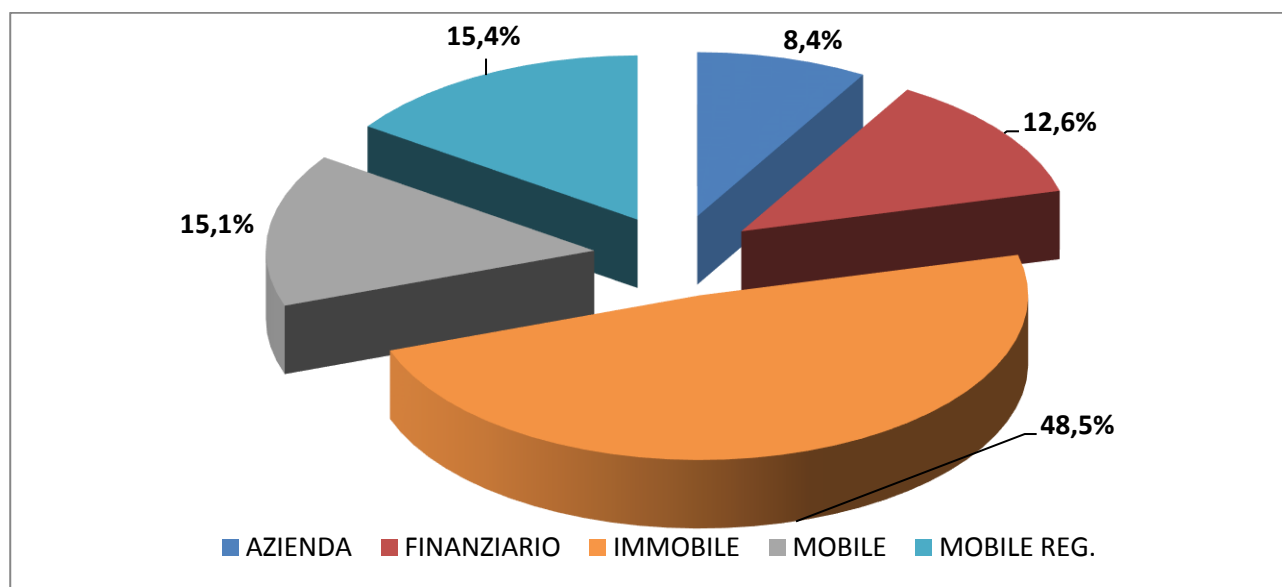
Distretto	Variazione sulla Media annuale	Beni 2021/2022 Media annuale	Beni 2019/2020 Media annuale
SALERNO	+379	653	274
BOLOGNA	+173	574	401
CATANIA	+129	629	500
CATANZARO	+120	599	479
L'AQUILA	+103	196	93
GENOVA	+101	130	29
ANCONA	+95	148	53
VENEZIA	+95	257	162
FIRENZE	+33	302	269

2.3 Le tipologie di beni presenti in Bdc

L'attuale distribuzione dei beni presi in considerazione in Bdc dal 1.1.2018 nelle 5 tipologie già elencate nella parte introduttiva (immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari)⁴ si ricava dai dati contenuti nella Tabella 3 in allegato, le cui risultanze vengono qui illustrate.

SCHEMA 14 – BENI PER TIPOLOGIA, BANCA DATI (Bdc) DAL 1.1.2018
dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Tipologia	Numero Beni	%
AZIENDA	7.734	8,4
FINANZIARIO	11.537	12,6
IMMOBILE	44.457	48,5
MOBILE	13.796	15,1
MOBILE REGISTRATO	14.089	15,4



I dati dei beni per tipologia sopra riportati, in termini percentuali, corrispondono non solo con quelli delle relazioni più recenti, ma anche con quelli esaminati nelle precedenti dal 31 dicembre 2017 in poi, e confermano **la netta prevalenza dei beni immobili** (che costituiscono quasi la metà del totale) **rispetto ai beni mobili e mobili registrati** (complessivamente pari al 31% circa), ai beni finanziari (12% circa) e alle aziende (8% circa).

⁴ Vedi., in proposito, par. d a pag. 10.

Come emerge dallo *Schema 15*, considerazioni essenzialmente analoghe si traggono dall'analisi dei beni interessati da provvedimenti emessi **negli ultimi due anni** in procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

Peraltro, rispetto alla media della Bdc dal 1.1.2018, che è 8,4%, e al dato del biennio precedente, si nota la crescita in percentuale delle **Aziende** di circa lo 0,7% mentre, al contrario, i **beni Immobili** evidenziano sia una flessione di 4,6 punti percentuali rispetto al biennio precedente, ed anche un decremento di 3 punti rispetto alla percentuale della Bdc (da 48,5%, come evidenziato nello schema 14, a 45,5%).

SCHEMA 15 – BENI PER TIPOLOGIA, BIENNIO 2021-2022
RAFFRONTO CON BIENNIO 2019-2020
 dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

<i>Tipologia</i>	<i>Dati 2021-2022</i>	<i>%</i>	<i>Dati 2019-2020</i>	<i>%</i>
AZIENDA	3.367	8,9	3.072	8,2
FINANZIARIO	4.773	12,6	4.789	12,8
IMMOBILE	17.203	45,5	18.796	50,1
MOBILE	6.109	16,2	5.480	14,6
MOBILE REGISTRATO	6.326	16,7	5.384	14,3
TOTALE	37.778	100	37.521	100

Seguono, per completezza d'analisi, i dati riepilogativi - anch'essi, come i precedenti, estratti per anno di emissione del provvedimento - concernenti le **annualità 2020, 2021 e 2022**, singolarmente considerate.

SCHEMA 16 – BENI PER TIPOLOGIA, ANNI 2020-2022
 dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

<i>Tipologia</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>
AZIENDA	1.538	1.745	1.622
FINANZIARIO	2.399	2.581	2.192
IMMOBILE	10.125	9.515	7.688
MOBILE	2.588	3.195	2.914
MOBILE REGISTRATO	2.897	3.590	2.736

2.4 I “nuovi” beni iscritti

Nel biennio 2021-2022 risultano complessivamente registrati **19.778 beni**, di cui **10.280** nel primo anno e **9.498** nel secondo.

Come si evince dallo *Schema 17*, per entrambi gli anni si rileva una diminuzione rispetto alla maggior parte delle annualità riportate.

Prendendo come unità di misura l'anno 2019, in cui si è registrato il maggior numero di beni iscritti in una singola annualità, 11.793, e rapportando il dato in percentuale con tutti gli anni indicati, si può evidenziare come negli ultimi anni ci sia stata una **decisa diminuzione**, con il dato del **2022** che risulta essere quello con il numero minore di beni iscritti ed un calo di quasi il 20% rispetto al 2019.

SCHEMA 17 - NUMERO BENI ISCRITTI PER ANNO

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Anno	Beni in Banca dati*	Proporzione rispetto al 2019
2018	11.194	94,9
2019	11.793	100,0
2020	11.378	96,5
2021	10.280	87,2
2022	9.498	80,5

*Beni conteggiati per anno di iscrizione del procedimento

Quanto all'ubicazione territoriale degli uffici procedenti, come si può ben notare dallo *schema 18* riportato nella pagina seguente, nel corso del **biennio 2021-2022** i distretti della **Sicilia** hanno proceduto alla registrazione di **5.213 beni**, pari al **26%** del totale nazionale (Palermo ha registrato 2.710 beni, Catania 1.257).

I distretti della **Calabria** risultano avere iscrizioni per **3.250 beni** (2.052 a Reggio Calabria e 1.198 a Catanzaro); quelli della **Campania** hanno registrato **3.249** beni (1.310 dei quali a Napoli e 1.306 a Salerno).

Per il **Lazio** sono stati rilevati 1.110 beni, tutti riconducibili al distretto di Roma.

Da segnalare infine il significativo numero di registrazioni cui hanno proceduto i distretti dell'**Emilia-Romagna** (di cui 1.136 su 1.147 a Bologna), del **Piemonte** (Torino ne conta 1.020) e della **Lombardia** (Milano ha iscritto 777 beni).

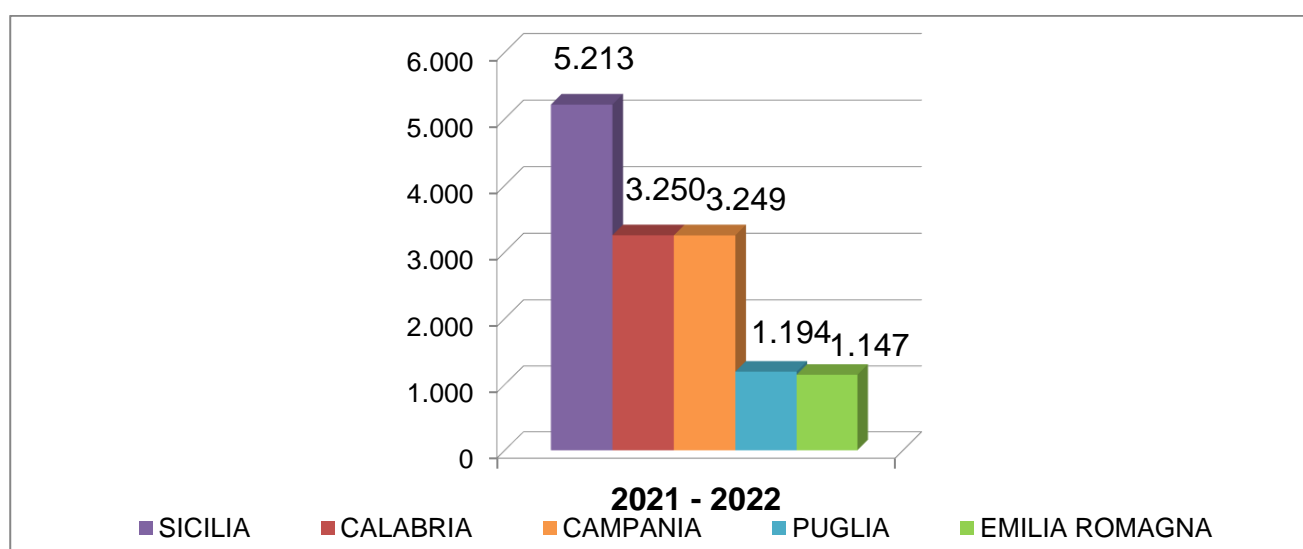
Insieme a tali indicazioni, unite a quelle relative alle altre regioni, vengono riepilogate anche le variazioni (in termini percentuali) rispetto al biennio precedente. Appare evidente il **calo dei beni iscritti** nelle regioni **Lazio** (-5,2% rispetto al biennio precedente) e **Lombardia** (-2,1%), così come l'incremento di Emilia-Romagna (+2,3%) e Calabria (+1,3%).

SCHEMA 18 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, SUDDIVISI PER REGIONE
CONFRONTO BIENNI 2021/2022 - 2019/2020
 Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Area geografica	Beni 2021-2022	% rispetto al tot. nazionale	Beni 2019-2020	% rispetto al tot. nazionale	Variazione %
TOTALE NAZIONALE	19.778		23.171		
SICILIA	5.213	26,3	6.175	26,6	-0,3
CALABRIA	3.250	16,4	3.504	15,1	+1,3
CAMPANIA	3.249	16,4	4.010	17,3	-0,9
PUGLIA	1.194	6,0	1.362	5,9	+0,1
EMILIA ROMAGNA	1.147	5,8	801	3,5	+2,3
LAZIO	1.110	5,6	2.497	10,8	-5,2
PIEMONTE	1.025	5,2	1.095	4,7	+0,5
LOMBARDIA	987	5,0	1.634	7,1	-2,1
TOSCANA	603	3,0	538	2,3	+0,7
VENETO	514	2,6	324	1,4	+1,2
ABRUZZO	391	2,0	186	0,8	+1,2
MARCHE	296	1,5	105	0,5	+1,0
LIGURIA	260	1,3	58	0,3	+1,0
<i>ALTRE REGIONI</i>	<i>539</i>	<i>2,7</i>	<i>882</i>	<i>3,8</i>	<i>-1,1</i>

Il successivo grafico consente di apprezzare il reciproco dimensionamento delle prime cinque regioni.

SCHEMA 18 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, SUDDIVISI PER REGIONE (2021/2022)



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

2.5 I beni sottoposti a sequestro

Al 31 dicembre 2022, i beni in sequestro presenti in Bdc dal 1.1.2018 risultano pari a **2.545** e rappresentano comunque una percentuale molto limitata, meno del 3%, del totale complessivo.

Nell'ultimo triennio, **2020-2022**, le registrazioni dei beni in stato di sequestro sono leggermente superiori alla percentuale complessiva: il loro numero ammonta a **2.297**, il 4% del totale dei 57.325 beni interessati da un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Di questi, buona parte, ovvero 684, riguardano beni sequestrati nella regione Sicilia.

Totale beni in sequestro dal 1.1.2018 = 2.545 beni
Beni in sequestro 2020 - 2022 = 2.297 beni

La ridotta entità numerica del dato relativo ai sequestri si spiega, oltre che nella natura "provvisoria" del provvedimento di sequestro (che, in quanto tale, è meno "stabile" di quello di confisca), nella prassi seguita da alcuni uffici giudiziari, che provvedono alla registrazione solo al momento dell'eventuale confisca.

2.6 I beni confiscati

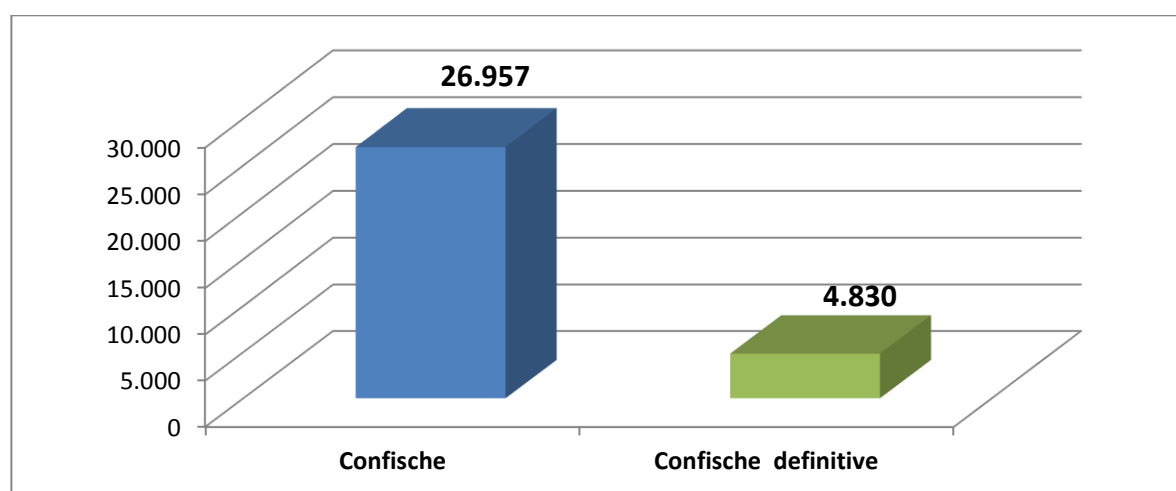
Al 31 dicembre 2022 i beni che sono stati oggetto di confisca dal 1.1.2018 e sono presenti in Bdc risultano essere **31.787** e rappresentano il 34,7% dei 91.613 dei beni oggetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria censiti nel *database*⁵. Tale dato comprende tutti i beni per i quali gli uffici giudiziari fanno risultare, alla data di estrazione dei dati necessari a questa relazione (che è appunto il 31 dicembre del 2022), lo stato di bene in confisca o in confisca definitiva.

Lo schema seguente evidenzia la suddivisione nelle due categorie censite:

SCHEMA 19 – BENI CONFISCATI, TOTALE BENI BDC DA 1.1.2018

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Confische	Nr. beni	% su Tot. Bdc dal 1.1.2018
Confische non definitive	26.957	29,4
Confische definitive	4.830	5,3
TOTALE	31.787	34,7



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

Sempre al 31 dicembre 2022 (tenendo presente che i dati, essendo aggiornati, differiscono anche per gli anni precedenti da quelli pubblicati solo sei mesi fa) si rilevano:

- per il **2020**, 7.549 beni in confisca non definitiva e 658 beni in confisca definitiva;
- per il **2021**, 5.665 beni in confisca non definitiva e 338 in confisca definitiva;
- per il **2022**, 4.131 beni in confisca non definitiva e 119 in confisca definitiva.

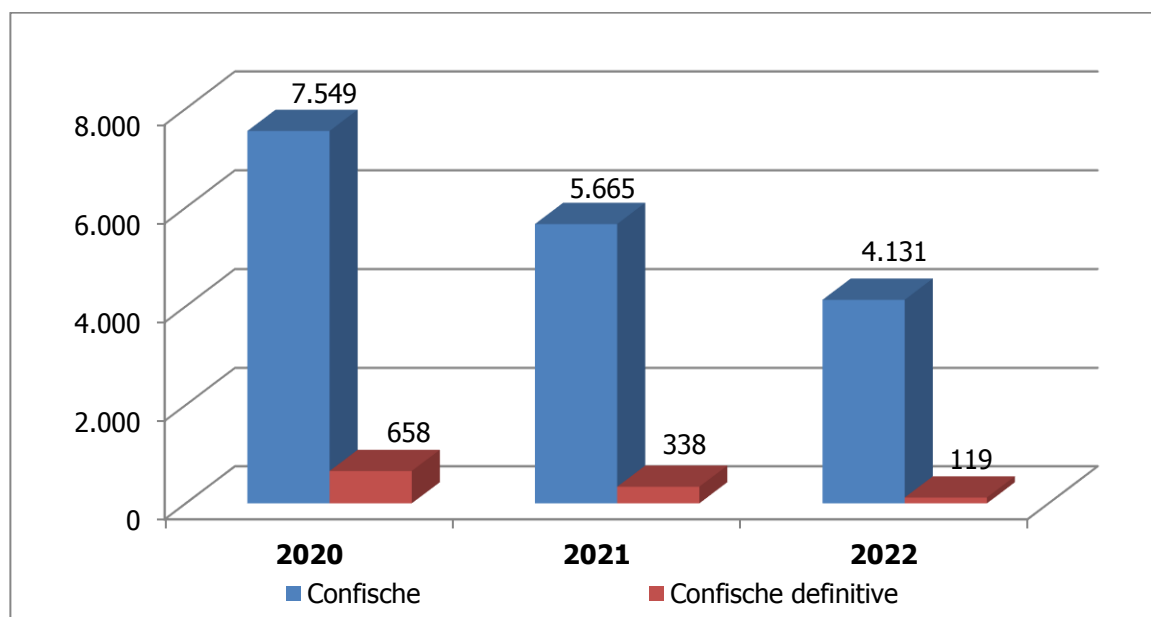
⁵ Per i dati di dettaglio esaminati nel presente capitolo si vedano le tabelle da 8 a 13 in allegato.

I dati vengono riepilogati nello schema seguente, che riporta altresì i totali per (sotto)categoria di provvedimento e per anno.

**SCHEMA 20 – DETTAGLIO DEI BENI
IN CONFISCA NON DEFINITIVA E DEFINITIVA, ANNI 2020-2022**

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

	2020	2021	2022	Totale
Confische non definitive	7.549	5.665	4.131	17.345
Confische definitive	658	338	119	1.115
Totale	8.207	6.003	4.250	18.460



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

Nello *Schema 21* vengono posti a confronto i dati relativi ai beni confiscati oggetto della presente rilevazione con quelli estratti un anno prima.

SCHEMA 21 – BENI CONFISCATI/TOTALE BENI BDC DAL 1.1.2018

Raffronto con i dati al **31 dicembre 2022**

Confische	Nr. beni al 31.12.22	% su Tot. Bdc (91.613)	Nr. beni al 31.12.21	% su Tot. Bdc (79.669)
Confische non definitive	26.957	29,4	22.872	28,7
Confische definitive	4.830	5,3	4.508	5,7
TOTALE	31.787	34,7	27.380	34,4

Al riguardo, pur considerando il breve spazio di tempo intercorso, si evidenzia in percentuale una **crescita** dei beni con confisca non definitiva (+0,7%), mentre invece tendono a diminuire quelli in confisca definitiva (-0,4%).

Quanto agli **uffici procedenti**, nello *Schema 22* sono stati presi di nuovo in considerazione i dati relativi agli anni **2020-2022**, aggregando i dati concernenti sia le confische non definitive, sia le confische definitive, che - cumulativamente - hanno interessato **18.460 beni**.

SCHEMA 22 – BENI SOTTOPOSTI A CONFISCA, UFFICI GIUDIZIARI
ANNI 2020-2022

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Ufficio giudiziario	N. beni 2020-2022	%	N. beni solo 2022
Totale Nazionale	18.460	100	4.250
ROMA	4.435	24,0	194
PALERMO	2.843	15,4	763
REGGIO CALABRIA	2.114	11,5	908
NAPOLI	1.009	5,5	208
BOLOGNA	845	4,6	145
TRAPANI	730	4,0	270
TORINO	714	3,9	117
CATANIA	689	3,7	313
MILANO	653	3,5	196
S. MARIA CAPUA VETERE	604	3,3	331
CATANZARO	457	2,5	69

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

Dalle tabelle 9 e 10 in allegato si rileva come nella sola **Sicilia** risultino sottoposti a provvedimento ablatorio **4.827 beni**, pari al 26,1% del dato complessivo nazionale per il triennio 2020/2022.

Peraltro, si nota la gran mole di lavoro dell'ufficio giudiziario di **Roma**, che nel periodo in questione risulta aver registrato oltre 4mila beni sottoposti a confisca, di cui **3.241**, pari al 39% del totale Italia, nel solo anno 2020.

Come emerge dalla seguente tabella, in alcuni uffici si rileva un numero ridotto o pari a zero di confische definitive, pur a fronte di un numero molto più elevato di confische non definitive.

Uffici giudiziari	Beni con confisca definitiva 2021	Beni con confisca definitiva 2022
Totale Nazionale	338	119
PALERMO	124	62
ROMA	2	6
MILANO	2	2
TORINO	1	1
BARI	0	0
REGGIO CALABRIA	0	0

I dati concernenti l'**ubicazione geografica dei beni** (nonché il dettaglio degli immobili e delle aziende) sono infine riepilogati nello *Schema 23*, da cui emerge che – dei circa 12mila beni assoggettati a confisca (definitiva e non) nel **triennio 2020-2022** per i quali è possibile stabilire la località in cui si trovano – 2.926 sono situati nella provincia di **Roma** e 1.570 in quella di **Palermo**.

Specifiche menzioni meritano, altresì, i **130 beni situati in territorio estero** (di cui 44 relativi a beni immobili e aziende).

SCHEMA 23 – BENI SOTTOPOSTI A CONFISCA, ANNI 2020-2022
(per luogo di ubicazione del bene)

Provincia	N. beni	di cui Immobili e Aziende
Totale nazionale	12.896	11.032
ROMA	2.926	2.308
PALERMO	1.570	1.233
REGGIO CALABRIA	1.230	1.222
TRAPANI	751	714
CASERTA	507	489
NAPOLI	450	389
LATINA	275	258
CROTONE	253	228
TORINO	228	196
CATANIA	222	201
REGGIO EMILIA	216	150
VIBO VALENTIA	211	211
MILANO	207	44
SALERNO	200	200
<i>In Stati Esteri</i>	130	44

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

2.7 I beni oggetto di confisca definitiva (in particolare, immobili e aziende)

Dai dati in precedenza esaminati emerge la presenza di **4.830 beni sottoposti a confisca definitiva**, pari al 5,3% del totale dei beni oggetto di un provvedimento in Bdc dal 1.1.2018 fino al 31 dicembre 2022.

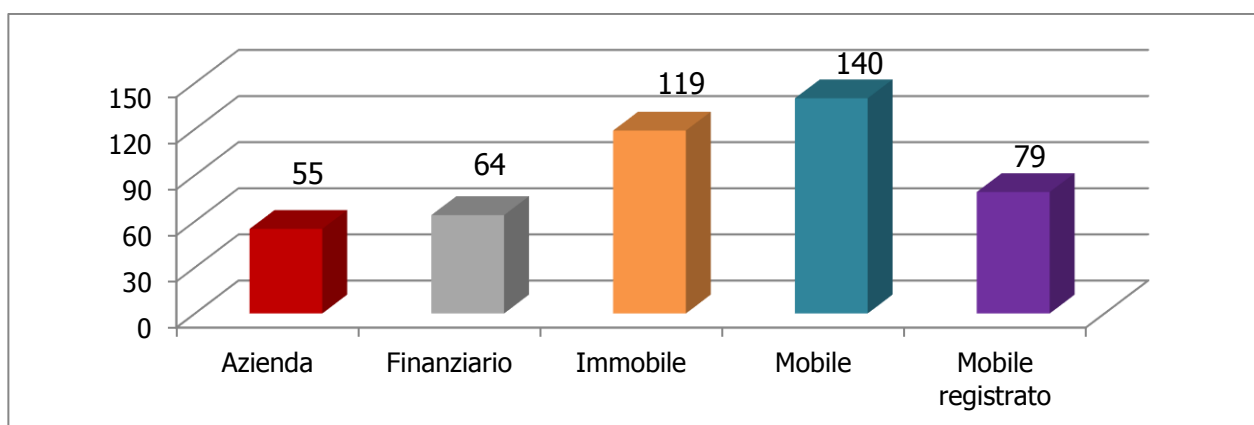
Come noto, particolare interesse rivestono i dati relativi a **beni immobili e aziende**, giacché si tratta dei beni che dovrebbero formare oggetto di prossimi decreti di destinazione da parte dell'ANBSC.

Dallo *Schema 24*, che riporta la distribuzione tipologica di tutti i beni in confisca, emerge che nell'ultimo **biennio 2021/2022** i beni immobili confiscati in via definitiva sono **119**, mentre le aziende risultano essere **55**. Il totale aggregato dei beni "destinabili" è pari, pertanto, a **174 beni**⁶.

Dal confronto con il dato rilevato nel biennio precedente alla medesima scadenza temporale, possiamo notare, in corrispondenza con il calo del numero intero totale dei beni, la notevole **diminuzione** in percentuale delle confische definitive riguardanti i **beni immobili** a scapito delle altre tipologie.

SCHEMA 24 – TIPOLOGIA DEI BENI CON CONFISCA DEFINITIVA
CONFRONTO BIENNI 2021/2022 E 2019/2020

	2021/2022 al 31 dic 2022	%	2019/2020 al 31 dic 2020	%	Differenza %
Immobile	119	26,0	1.261	57,9	-31,9
Azienda	55	12,0	136	6,2	+5,8
Mobile Registrato	79	17,3	250	11,5	+5,8
Mobile	140	30,6	333	15,3	+15,3
Finanziario	64	14,0	197	9,0	+5,0
Totale	457		2.177		



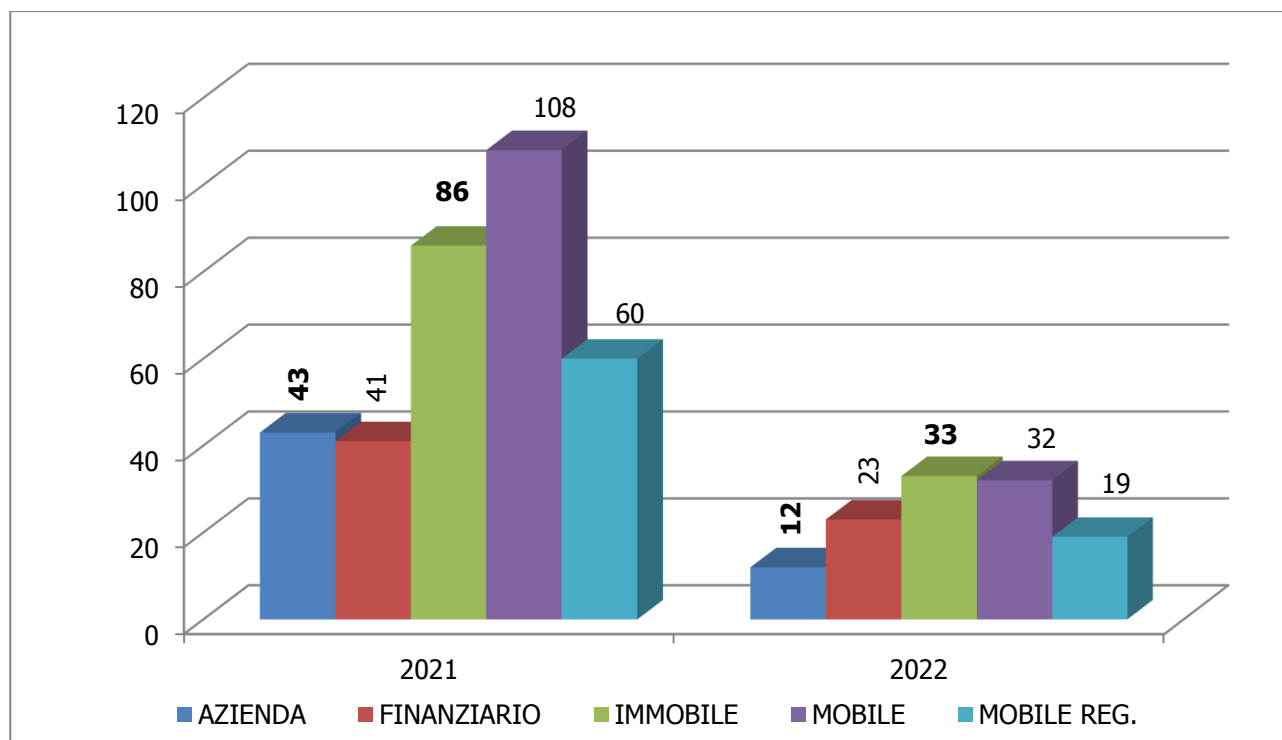
⁶ Va notato che la distribuzione tipologica dei beni sottoposti a confisca definitiva è influenzata dal fatto che i decreti di destinazione emessi dall'ANBSC interessano essenzialmente i beni immobili e le aziende. Per tale ragione, nella dinamica di funzionamento della banca dati, sono solo dette tipologie di beni a transitare necessariamente - seppur, com'è ovvio, secondo una tempistica variabile - nello stato di "beni destinati", mentre i beni mobili e i beni finanziari di regola permangono nello stato di "confiscati definitivi". Ne consegue che questi ultimi, diversamente dai primi, non possono che risultare in continuo aumento, quantomeno in termini assoluti. Ragion per cui i confronti vengono limitati a periodi e date ben definiti.

Prendendo ora in considerazione i soli beni la cui confisca è divenuta definitiva nel **biennio 2021-2022**, lo *Schema 25* evidenzia come non sia dunque prevalente la categoria dei **beni immobili**, complessivamente pari a **119** unità, ovvero al 26% del totale dei beni in confisca definitiva. Le aziende risultano invece essere **55** e rappresentano il 12% dei beni registrati per tale stato⁷.

SCHEMA 25 – BENI CON CONFISCA DEFINITIVA, DETTAGLIO ANNI 2021-2022

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

ANNI	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile Reg.	TOTALE
2021	43	41	86	108	60	338
2022	12	23	33	32	19	119
TOTALE	55	64	119	140	79	457



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

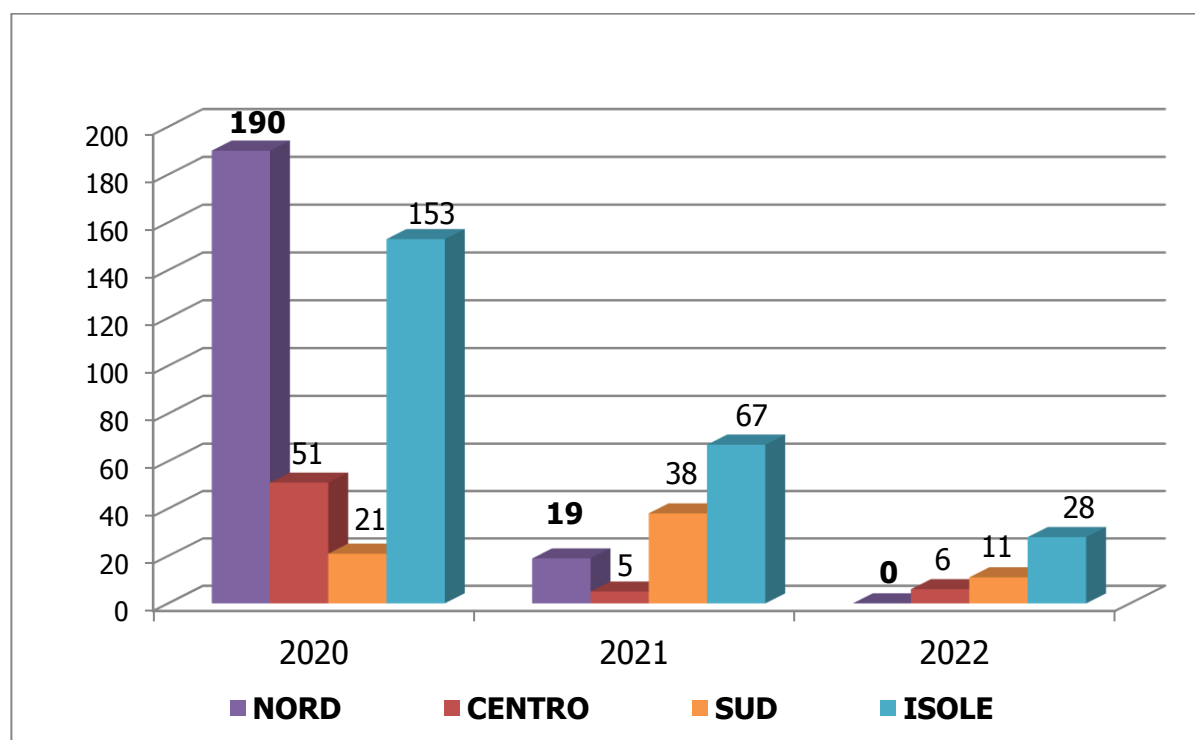
⁷ La diversità del dato rispetto a quello generale dell'intera Bdc trova anch'essa spiegazione in quanto si è rilevato nella nota precedente a proposito della dinamica di funzionamento della banca dati. È infatti chiaro che il restringimento dell'analisi a poche e recenti annualità si traduce in una parallela, consistente diminuzione del numero di decreti di destinazione emessi e, dunque, dell'effetto "riduttivo" che essi producono sul numero dei beni immobili e delle aziende confiscati in via definitiva.

In merito allo specifico aggregato in esame, lo *Schema 26* evidenzia qualche problematica di *data entry* per vari distretti del sud ma non solo. A tal proposito si veda la Tabella 12 in allegato dove risulta 0, zero, per Reggio Calabria per il triennio 2020/2022, ma anche per singoli anni per Bari, Messina, Torino, solo per citare alcuni distretti più in evidenza; e anche dove il dato è positivo, con rilevazioni minimali, ci si pone qualche interrogativo.

In ogni caso il maggior numero di decreti di confisca relativi a dette tipologie di beni, se teniamo presente l'ultimo anno, il 2020, che risulta avere un dato numerico di una certa consistenza, risulta emesso da **uffici appartenenti a distretti delle aree insulare e settentrionale**.

SCHEMA 26 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA,
ANNI 2020-2022
Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Area geografica	2020	2021	2022
NORD	190	19	0
CENTRO	51	5	6
SUD	21	38	11
ISOLE	153	67	28
Totale nazionale	415	129	45



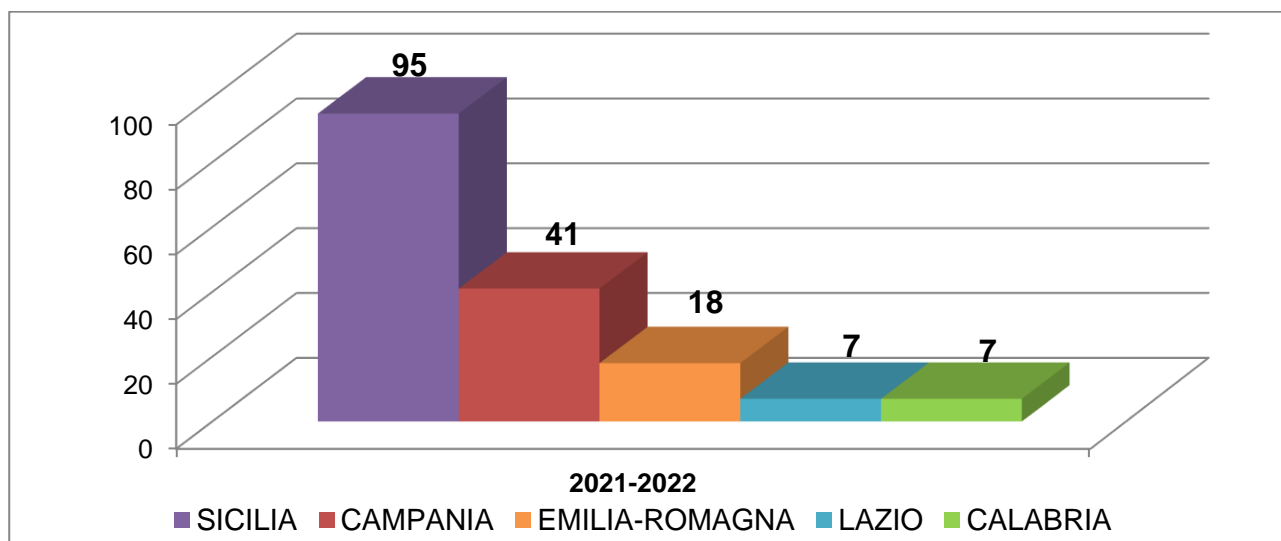
Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

Nello *Schema 27* si riportano i dati relativi alle **regioni** di principale interesse per gli **anni 2021-2022** (riprodotti anche nel grafico a seguire), che vengono confrontati con quelli del biennio immediatamente precedente.

Si nota che, alla data del 31 dicembre 2022, in **Sicilia** risultano essere nello stato di confisca definitiva 731 beni immobili e aziende per il biennio 2019-2020 e solo 95 per il biennio 2021-2022. E dati di una certa consistenza nel 2019/2020 emergono, insolitamente, per l'**Emilia-Romagna** (che conta 178 beni con confisca definitiva) e la **Lombardia** (che a sua volta ne registra 149), a dimostrazione che i dati delle regioni meridionali risentono di qualche difficoltà nella registrazione sul sistema della Bdc.

**SCHEMA 27 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
DIVISI PER REGIONE/CONFRONTO PER BIENNI**
Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

Regione	Immobili e Aziende 2021-2022	Immobili e Aziende 2019-2020	Variazione su biennio precedente
Totale Nazionale	174	1.529	-1.355
SICILIA	95	731	-636
CAMPANIA	41	122	-81
EMILIA ROMAGNA	18	178	-160
LAZIO	7	77	-70
CALABRIA	7	15	-8
TOSCANA	2	76	-74
MARCHE	2	4	-2
LOMBARDIA	1	149	-148
PUGLIA	1	10	-9
SARDEGNA	0	90	-90
PIEMONTE	0	41	-41
VENETO	0	27	-27
LIGURIA	0	9	-9
<i>ALTRE REGIONI</i>	0	0	0



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

Dall'esame dei dati del **biennio 2019-2020** (*quelli più recenti sono ancora parziali*), riepilogati nello *Schema 28* e relativi ai **distretti giudiziari**, emerge che anche nell'ultimo anno preso qui in considerazione, il 2020, *i dati sono perlomeno incompleti*.

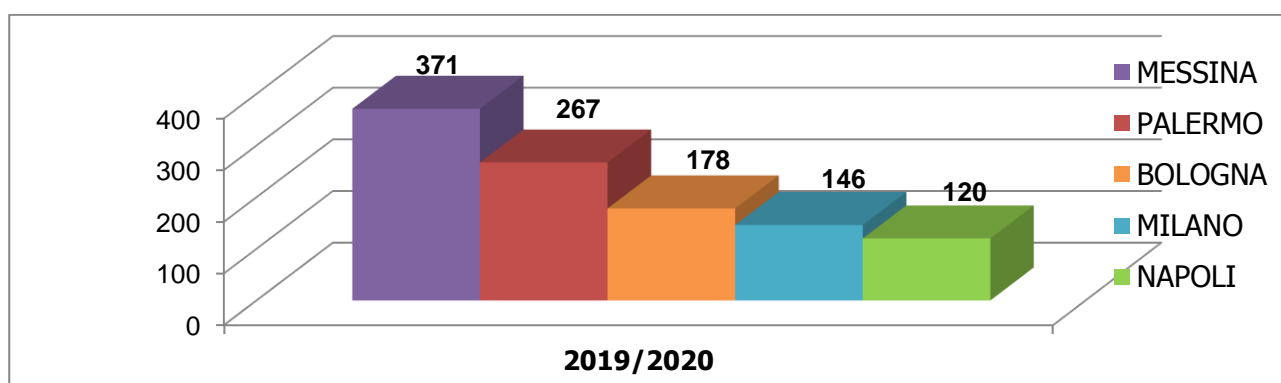
Basti vedere la situazione dei distretti dell'area meridionale; nel corso di un intero anno solare risulterebbe che nei distretti di Napoli e di Bari siano stati confiscati in via definitiva tre soli beni, in quello di Torino solo uno, a Reggio Calabria addirittura zero...

In ogni caso la Bdc evidenzia che il dato di **Bologna**, **178** immobili e aziende con confisca definitiva nel biennio preso in esame, non è mai stato così alto. Possiamo solo notare, per il resto, che il maggior numero di confische definitive risultano emesse a Messina (371, di cui 363 nel solo anno 2019) e a Palermo (267), seguite proprio da Bologna e poi da Milano.

**SCHEMA 28 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
DIVISI PER DISTRETTI, ANNI 2019-2020**

Dati aggiornati al **31 dicembre 2022**

<i>Distretto</i>	<i>Totale 2019/2020</i>	2020	2019
Totale Nazionale	1.529	415	1.114
MESSINA	371	8	363
PALERMO	267	57	210
BOLOGNA	178	131	47
MILANO	146	49	97
NAPOLI	120	3	117
CAGLIARI	81	77	4
ROMA	77	3	74
FIRENZE	76	46	30
TORINO	41	1	40
CATANIA	37	6	31
CALTANISSETTA	34	5	29
VENEZIA	27	9	18
CATANZARO	15	15	0
BARI	10	3	7
ANCONA	4	2	2
altri distretti	45	0	45
REGGIO CALABRIA	<i>Nessun dato rilevato</i>		



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2022

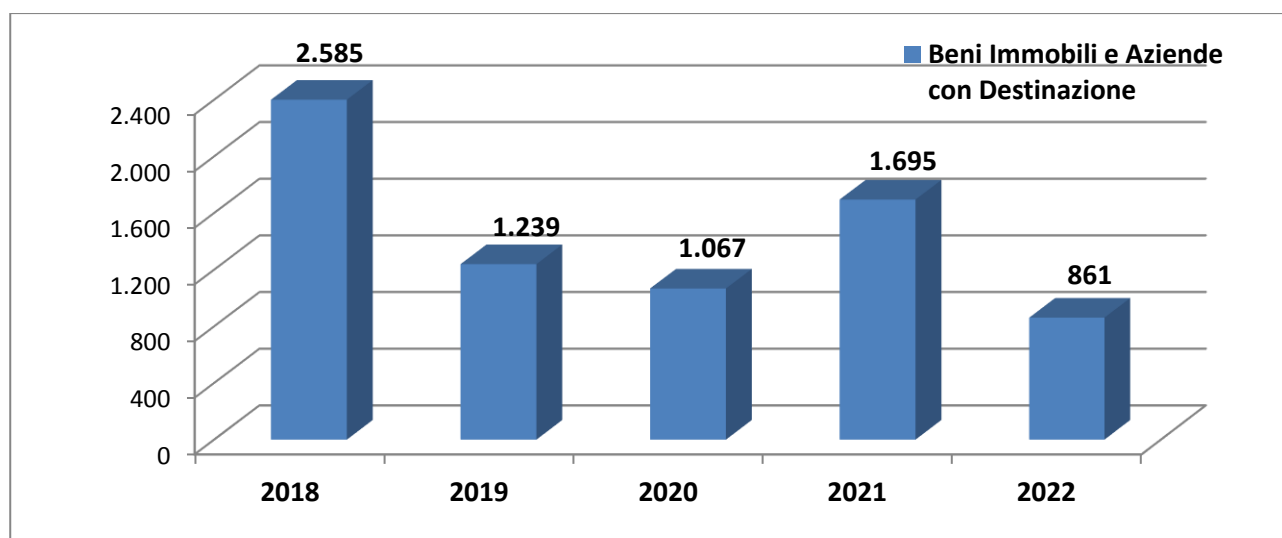
3. Analisi dei beni destinati

Giova evidenziare che il totale dei beni destinati dal 1.1.2018 è di **7.447** al 31 dicembre 2022, con un **incremento di 1.511** rispetto a quelli comunicati al 31 dicembre 2021, quando erano 5.936, mentre per l'ultimo anno considerato singolarmente, il 2022, i destinati sono **861**. Nello schema che segue vengono evidenziati i beni immobili e le aziende oggetto di decreto di destinazione.

SCHEMA 29 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE (da ANBSC)

Anno	Beni	di cui Immobili	di cui Aziende	
2018	2.585	2.517	68	Totale Beni = 7.447 Media Beni = 1.489
2019	1.239	837	402	
2020	1.067	960	107	
2021	1.695	1.506	189	
2022	861	768	93	

openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2022



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2022

Il grafico mostra in maniera evidente il calo nel numero dei beni destinati dall'anno 2019 in poi, dopo i 2.585 raggiunti nel 2018. Può essere interessante fare un confronto tra alcuni dei **distretti più importanti** per notare le differenze tra il 2022 e il 2018.

SCHEMA 30 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE, dettaglio (da ANBSC)

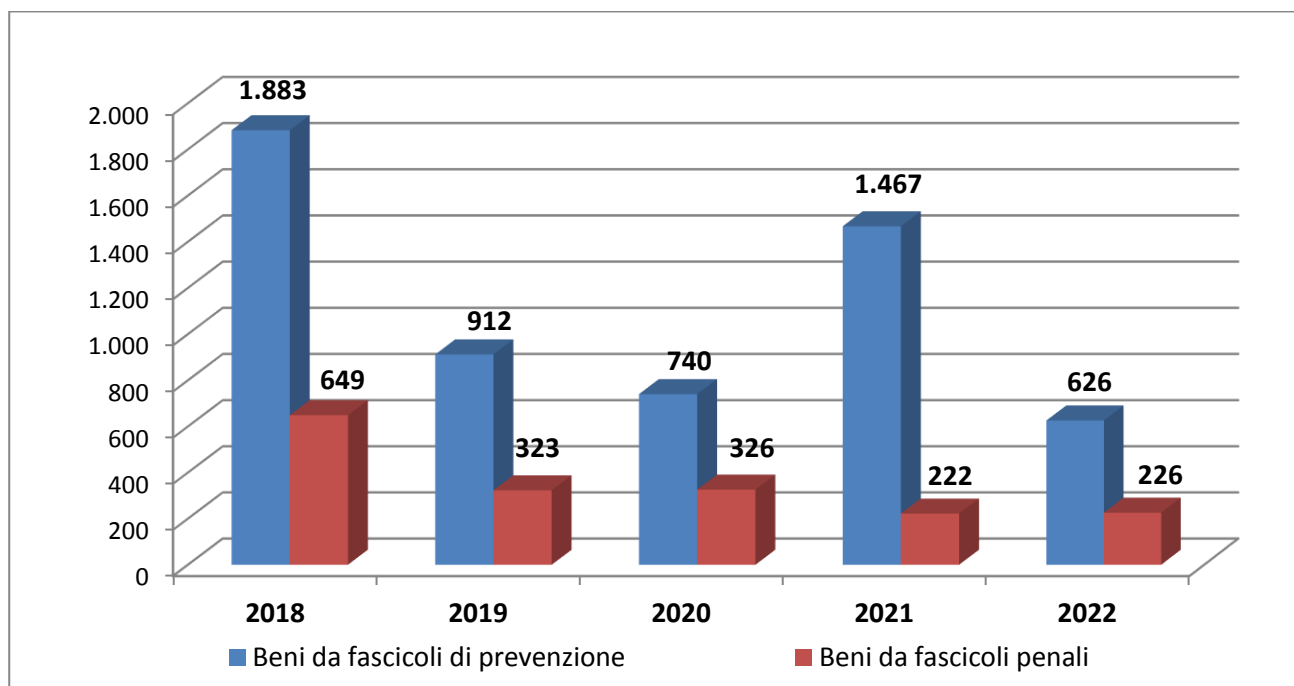
Distretto	Beni destinati 2022	Beni destinati 2018	Variazione
Totale Nazionale	861	2.585	-1.724
NAPOLI	164	519	-355
MILANO	130	81	+49
PALERMO	115	580	-465
ROMA	78	284	-206
REGGIO CALABRIA	40	405	-365

Prima di analizzare nel dettaglio i dati dei beni destinati, dedichiamo un breve accenno alla presenza di **beni destinati provenienti da confisca penale**.

È allo studio l'estensione di una versione aggiornata del Sistema informativo anche ai fascicoli penali; nel frattempo, per renderci conto anche della loro incidenza sul totale dei beni destinati, possiamo utilizzare la banca dati OpenRegio dell'ANBSC, da cui ricaviamo i dati riportati qui di seguito nello *schema 31*. Si noti come i beni provenienti da fascicoli penali costituiscano il **24%** del totale⁸.

SCHEMA 31 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE PER PROVENIENZA,
ANNI 2018-2022 (da ANBSC)

Anno	Beni destinati da Fascicoli Penali (cancellerie ordinarie)	Beni destinati da Fascicoli di Prevenzione (sez. misure prevenzione)	Totale
2018	649	1.883	2.532
2019	323	912	1.235
2020	326	740	1.066
2021	222	1.467	1.689
2022	226	626	852
Totale 2018-2022	1.746 – 24%	5.628 – 76%	7.374



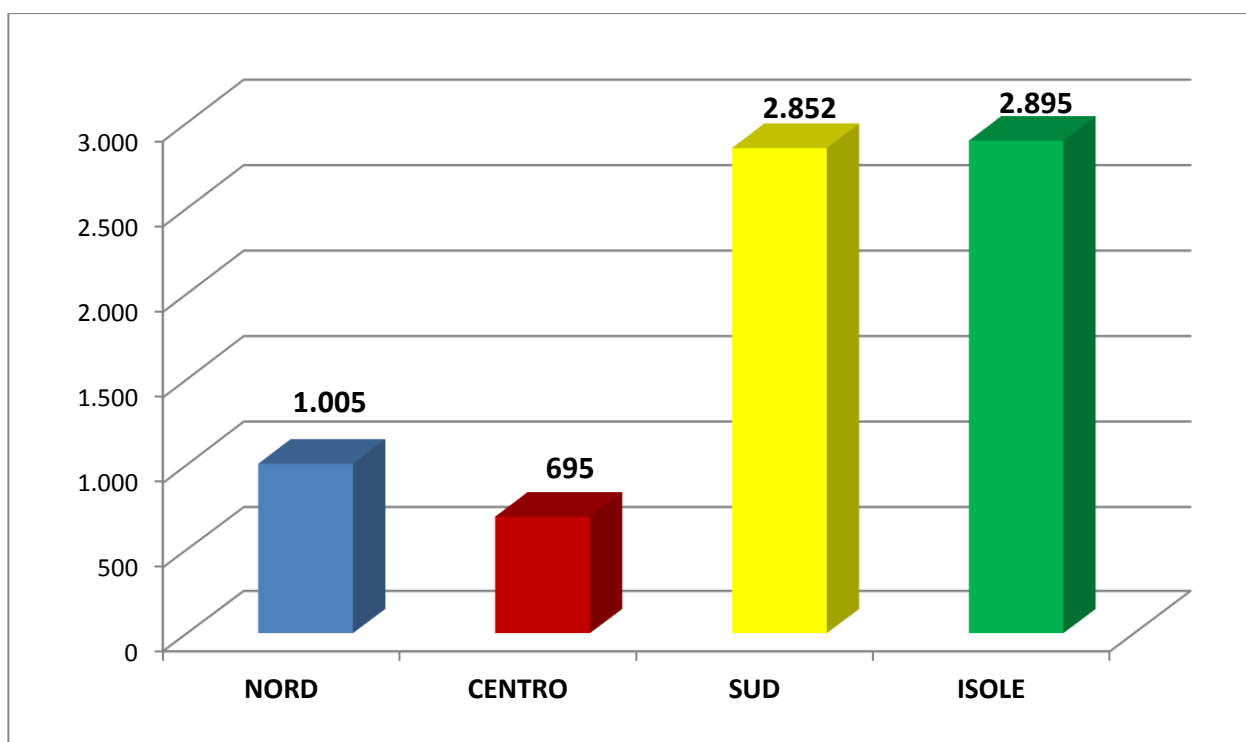
Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2022

⁸ ANBSC ha potuto fornire la provenienza per 7.374 beni sui 7.447 totali dal 1.1.2018; la mancanza del dato dei restanti 73 beni sarebbe imputabile alla non corretta registrazione.

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai **beni oggetto di decreto di destinazione** in relazione al quinquennio 2018-2022 (vedi anche tabella 15 in allegato) secondo una suddivisione geografica per area, da cui si può osservare come la maggior parte degli stessi sia ubicata nell'area meridionale ed insulare.

SCHEMA 32 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE PER UBICAZIONE - ANNI 2018-2022 (da ANBSC)

Area geografica	Numero	%
NORD	1.005	13,5
CENTRO	695	9,3
SUD	2.852	38,3
ISOLE	2.895	38,9
TOTALE NAZIONALE	7.447	100

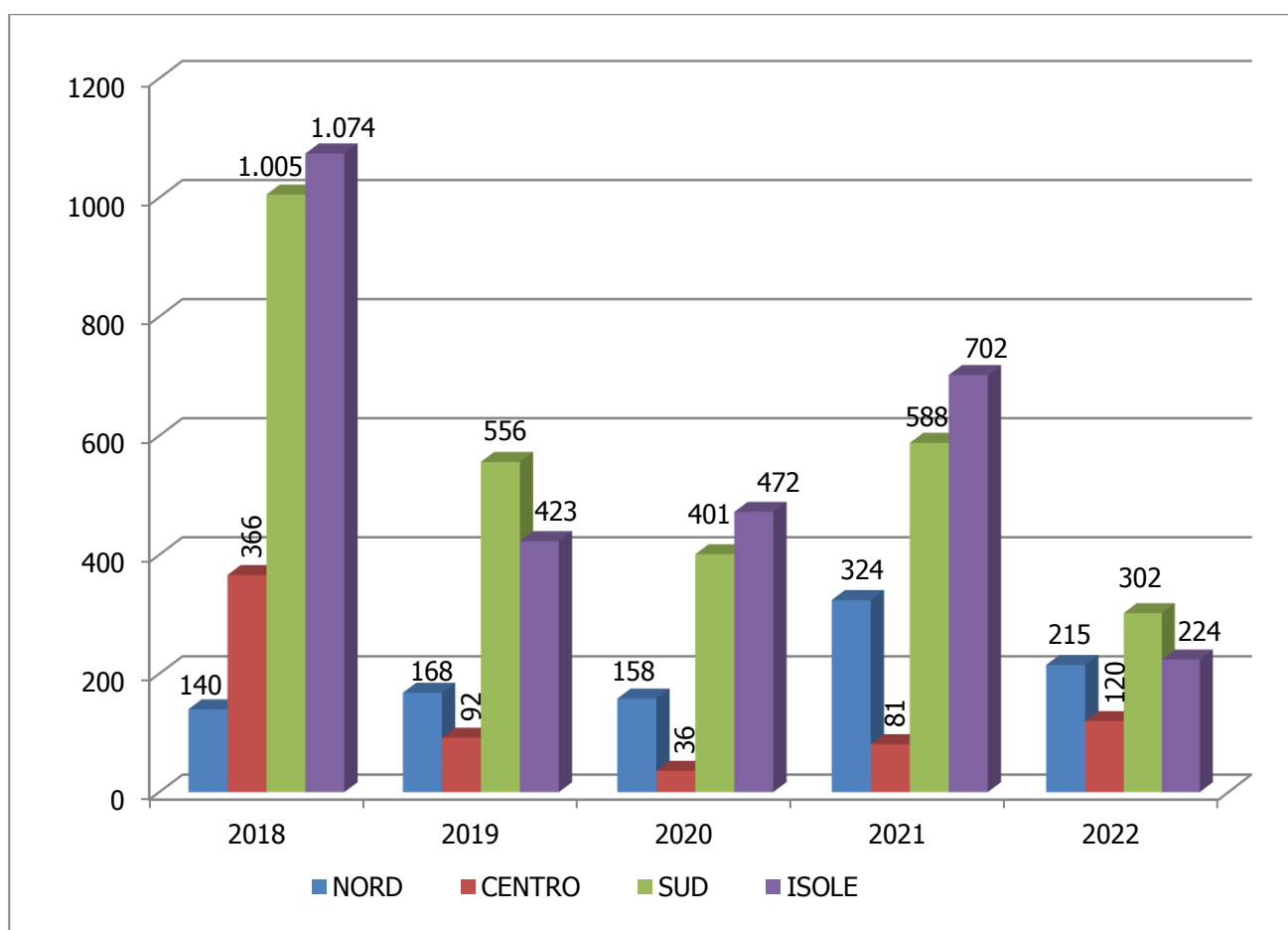


Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2022

Il dettaglio del periodo in questione evidenzia un alto numero di beni destinati nell' anno 2018, e mostra una **rilevante incidenza numerica di beni situati nel meridione** (Sud e Isole), che insieme registrano 5.747 beni su 7.447 (il totale 2018-2022), pari al 77% del totale nazionale; la Sicilia, con 2.831 beni immobili e aziende situati sul proprio territorio, è la regione con il più alto numero di beni destinati.

**SCHEMA 33 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
PER UBICAZIONE - ANNI 2018-2022 (da ANBSC)**

Area geografica	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
NORD	140	168	158	324	215	1.005
CENTRO	366	92	36	81	120	695
SUD	1.005	556	401	588	302	2.852
ISOLE	1.074	423	472	702	224	2.895
Totale nazionale	2.585	1.239	1.067	1.695	861	7.447



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2022

Analizzando nel dettaglio (vedi Tabella 15 in allegato) alcuni dati degli anni più recenti con riferimento alle diverse regioni e ai diversi distretti si rileva che, come detto sopra, la **Sicilia** e le regioni dell'area meridionale sono quelle con il maggior numero di beni confiscati giunti a destinazione.

SCHEMA 34 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER REGIONE – ANNI 2018-2022 (da ANBSC)

Regioni	Beni 2018-2022
TOTALE NAZIONALE	7.447
SICILIA	2.831
CAMPANIA	1.370
CALABRIA	1.028
LOMBARDIA	565
LAZIO	563
PUGLIA	372
TOSCANA	125
VENETO	124
PIEMONTE	96
LIGURIA	87

Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2022

Prendiamo ora come riferimento del periodo più attuale l'ultimo biennio completo, gli **anni 2021/2022**, durante i quali sono stati emessi decreti di destinazione per un totale di 2.556 beni, di cui 2.274 immobili e 282 aziende, ed esaminiamo l'andamento nei singoli distretti. Dal 1.1.2018 il distretto all'interno del quale sono ubicati la maggior parte dei beni destinati è **Palermo**, che ne conta **1.598**, il 21,5% del totale nazionale della banca dati, e **430** nell'ultimo biennio. Ed ancora nel 2021/2022, i distretti maggiormente interessati dai decreti di destinazione sono **Messina, Napoli e Milano**.

SCHEMA 35 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER DISTRETTO – ANNI 2021-2022 E BANCA DATI DA 1.1.2018 (da ANBSC)

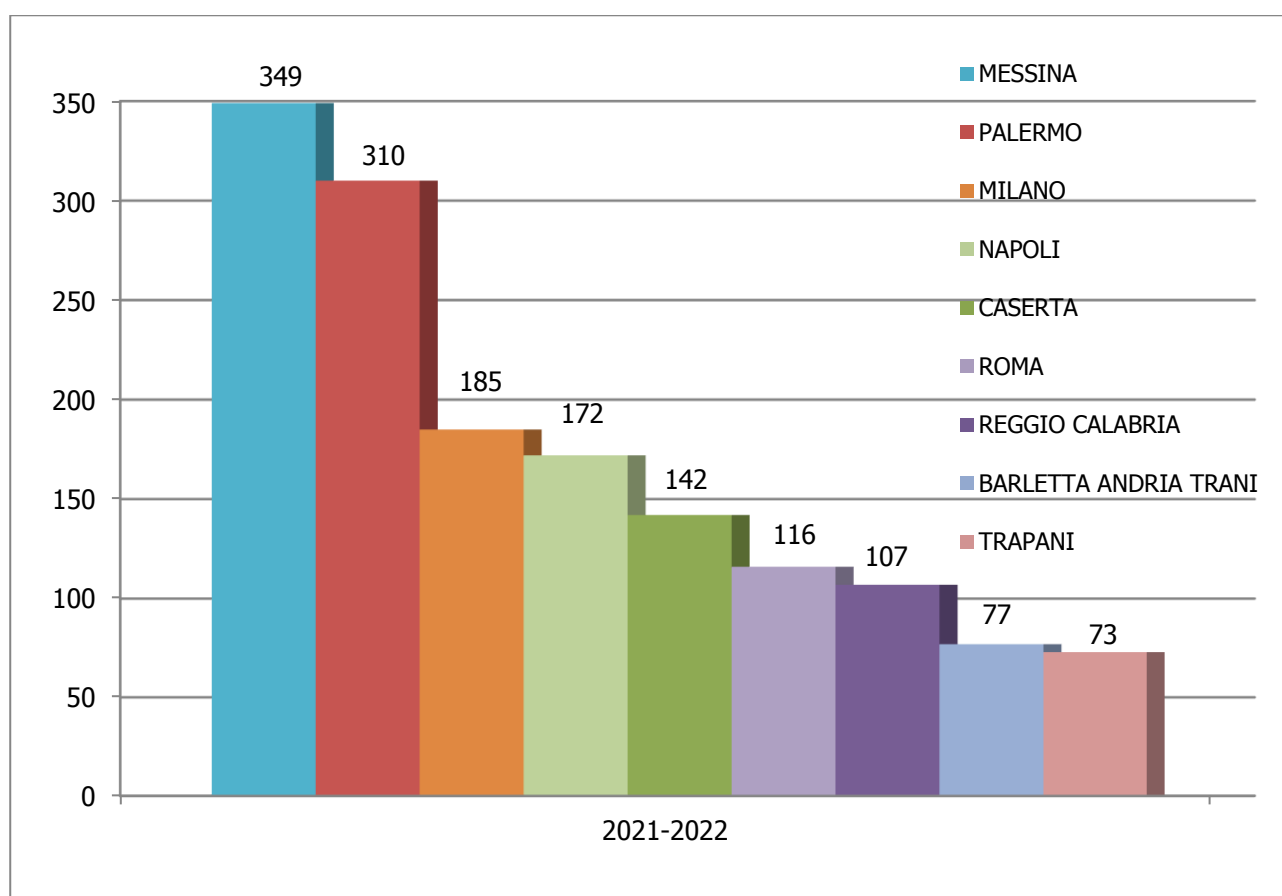
Distretti	Beni 2021-2022	Banca Dati da 1.1.2018
TOTALE NAZIONALE	2.556	7.447
PALERMO	430	1.598
MESSINA	349	472
NAPOLI	320	1.276
MILANO	270	480
BARI	175	202
ROMA	164	563
CATANZARO	133	234
REGGIO CALABRIA	107	794
CALTANISSETTA	69	416
TORINO	63	119

Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2022

Scendendo più nel dettaglio, e tenendo ancora presente l'ultimo biennio 2021/2022, vediamo la **suddivisione dei beni per ogni singola provincia**. Tre province tra le prime nove appartengono alla Sicilia, a conferma del predominio della regione insulare.

SCHEMA 36 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER PROVINCIA – ANNI 2021-2022 (da ANBSC)

Province	Beni 2021-2022	di cui IMMOBILI	di cui AZIENDE
TOTALE NAZIONALE	2.556	2.274	282
MESSINA	349	346	3
PALERMO	310	303	7
MILANO	185	152	33
NAPOLI	172	153	19
CASERTA	142	130	12
ROMA	116	39	77
REGGIO CALABRIA	107	95	12
BARLETTA ANDRIA TRANI	77	75	2
TRAPANI	73	69	4



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2022

Elenco Tabele allegate

Tabella	Oggetto
1	NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO
2	NUMERO BENI PER DISTRETTO
3	BENI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA
4	NUMERO BENI PER CATEGORIA ATTO
5	BENI PER ANNO, CATEGORIA, NUMERO
6	BENI PER TIPO E CATEGORIA
7	BENI PER CATEGORIA E STATO DEL PROCEDIMENTO
8	CONFISCHE (tutte le tipologie)
9	BENI (tutte le tipologie) CON CONFISCA non definitiva
10	BENI (tutte le tipologie) CON CONFISCA DEFINITIVA
11	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA non definitiva
12	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
13	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA, CONFRONTO PER BIENNI
14	BENI PER TIPO E CATEGORIA ATTO
15	BENI DESTINATI PER DISTRETTO (dati ANBSC)

Sommario

	<i>Titolo</i>	<i>Pagina</i>
	INTRODUZIONE	2
a.	La Raccolta dei dati relativi ai Beni Sequestrati e Confiscati	3
b.	Il sistema di alimentazione della Banca dati centrale	5
c.	Metodologia di rilevazione e valutazione dei dati	6
d.	Classificazione	9
	DATI STATISTICI	10
1	I procedimenti iscritti in Banca dati centrale	11
2	I beni inseriti in Banca dati centrale	15
2.1	Dati generali relativi a categorie di stato dei beni	15
2.2	La distribuzione geografica degli uffici procedenti	16
2.3	Le tipologie di beni presenti in Banca dati centrale	19
2.4	I nuovi beni iscritti	21
2.5	I beni sottoposti a sequestro	23
2.6	I beni confiscati	24
2.7	I beni oggetto di confisca definitiva (in p. immobili e aziende)	29
3	Analisi dei beni destinati	34
	ELENCO TABELLE ALLEGATE	40

La **Relazione semestrale al Parlamento sui Beni sequestrati o confiscati** è una pubblicazione del Ministero della Giustizia, assegnata alla competenza della **Direzione Generale degli Affari Interni (DGAI)**. Questa edizione è stata redatta dal **Nucleo rilevamento, misurazione e mappatura dei fenomeni di giustizia del Dipartimento Affari di Giustizia**, che presta la sua attività a favore della DGAI. La raccolta e l'elaborazione dei dati è stata curata da **Massimo Careri** (funzionario giudiziario, referente per il Nucleo), con la collaborazione di **Aldo Clementi** (informatico), **Anna Carlucci** (amministrativo) e **Raffaele Rocchi** (statistico).

Il coordinamento dell'attività e la revisione del testo sono riferibili alla dott.ssa **Isabella Confortini** (magistrato coordinatore del Nucleo dipartimentale di rilevamento, misurazione e mappatura dei fenomeni di giustizia del Dipartimento Affari di Giustizia) mentre l'approvazione fa capo al dott. **Giovanni Mimmo** (magistrato, Direttore Generale degli Affari Interni).

Edizione pubblicata nel mese di **marzo 2022**. Per informazioni: monitoraggio.dgpenale.dag@giustizia.it
Potete trovare sia questa che le precedenti pubblicazioni sul sito del Ministero della Giustizia sotto la voce *Home/Strumenti/Pubblicazioni, studi e ricerche* al link https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12.page#